ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 3,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 7 LUGLIO 1883.

LA POLITICA AUSTRIACA IN ALBANIA E LA FINE DELL'INSURREZIONE.

Scutari, 26 giugno.

(A. D.) — In sul finire del dicembre dell'anno scorso giunse a Scutari uno strano individuo, il quale, fingendo un carattere esageratamente buffo, cercava di distogliere l'attenzione pubblica dal vero scopo del suo viaggio: beveva come un ungherese, senza mai ubbriacarsi.

Si presentò in qualità d'ingegnere e disse di essere incaricato di studiare se in Albania vi fosse la possibilità di tentare qualche utile intrapresa. Venne a trovarmi e mi parlò di un progetto di ferrovia fra S. Giovanni di Medua e Prisrendi. Dopo alcuni giorni Stefano Lemais (tale è il nome di quel uomo) fece un'escursione sui monti e ritornò dicendo d'avere scoperto alcune ricche miniere di carbon fossile e di ferro e fece vedere a quanti conoscevo dei pezzi di detti minerali. Sembra però che le ricerche geologiche non fossero il solo motivo delle sue escursioni alpestri.

Si seppe infatti che aveva tenuto ai montanari dei discorsi sovversivi, eccitandoli ad operarsi con tutti i mezzi, anche ribellandosi al Governo turco, alla cessione di qualsiasi porzione di territorio al Montenegro. Disse di essere inviato dal Governo austro-ungarico a preparare una barriera contro l'estendersi minaccioso del *panslavismo*. Promise, a nome del detto Governo, sia in caso di una insurrezione contro quello ottomano, sia in caso di guerra contro il Montenegro, fucili, munizioni, denari e viveri in abbondanza; promise altresì il pronto intervento dell'Austria-Ungheria ed aggiunse che venticinque mila uomini di truppe scelte si trovavano in Bosnia pronte a lanciarsi su Novi-Bazar. Perchè si prestasse maggior fede alle sue parole, disse che potevano assumere informazioni a Vienna, presso certe persone altolocate, sul conto suo e sulla missione affidatagli.

Tali informazioni furono più tardi assunte, e la risposta confermò quanto il Lemais aveva detto, e si seppe essere egli realmente incaricato di far propaganda contro gli Slavi.

Quando il Lemais ritornò a Scutari, il governatore Abdi-pascià voleva farlo arrestare; ma, temendo qualche complicazione diplomatica, lasciò che partisse alla volta di Prisrendi, attraversando e visitando la Miridizia.

Troppo tardi si accorse dell'errore commesso. Sembra che il Lemais abbia dato prove ai montanari di agire di comune accordo col console generale austro-ungarico signor Lippich.

I montanari, allettati dalle promesse del Lemais e di altri emissari, si prepararono alla lotta.

Sapendo che si stava da Mustafà Asim-pascià preparando la consegna del territorio del Montenegro, i montanari, subornati da Stefano Lemais e da tutti gli altri emissari che vennero dopo di lui, sbarrano il maresciallo e le sue truppe. Furono assaliti, si difesero eroicamente, ma non tardarono ad accorgersi di essere stati traditi. Allora incominciarono ad imprecare contro il Lemais e contro il signor Lippich. I Montenegrini intanto fecero destramente sapere agli insorti che i pretesi 35 mila soldati austro-ungarici pronti a lanciarsi su Novi-Bazar non erano che un mito per ingannarli.

Gl'insorti, acciecati dall'ira, non potendo continuare a lottare colle truppe per mancanza di munizioni e di viveri, offrirono di sottomettersi al Governo montenegrino, ma questi rifiutò di accettarli sotto la sua protezione.

Respinti dal Governo montenegrino, gl'insorti si trovarono costretti ad arrendersi ed ora sono quasi tutti sottomessi.

Il Governo ottomano concesse a tutti completa amnistia e promise di risarcire i danni cagionati dalle truppe.

Il maresciallo Assim-pascià invitò i capi delle montagne a venire a Scutari. I capi però non vorranno se non ottenere dai consoli residenti a Scutari la assicurazione che l'invito del maresciallo non nasconde nessun tranello.

Gli acquisti del Governo all'Esposizione di Roma. — A compimento di alcuni nostri telegrammi da Roma degli scorsi giorni, che enumeravano le opere dell'Esposizione di Roma proposte per la compera al Governo dalla Commissione parlamentare, pubblichiamo ora l'elenco di quelle stesse opere acquistate dal Ministero della pubblica istruzione in seguito appunto ai suggerimenti della sopradetta Commissione:

PITTURA. — *Carcano*, La Piazza di San Marco — *Delleani*, Luna imminente — *Petitti*, Sole d'inverno — *Calderini*, Statua solitaria — *Ferroni*, Mercatonolo ambulante — *Formis*, Torrente — *Gioli*, Passa la processione — *Iacovacci*, Alessandro VI — *Vanni*, La peste di Siena — *Joris*, La fuga di Eugenio IV — *Michetti*, Un voto — *Cammarano*, Battaglia di San Martino — *Lojacono*, Presso il Vesuvio — *Leto*, I funari — *Mancini*, Dopo la vendemmia — *Serra*, Cartoni.

SCULTURA. — *Ceccioni*, Incontro per le scale — *Biggi*, La cicala — *Maraini*, Saffo — *Franceschi*, Fossor — *Gauperi*, Fulvia — *Barbella*, Il coscritto.

A queste vanno aggiunte le seguenti opere acquistate pel voto favorevole date dalla Giunta delle Belle Arti:

Facioli, Viaggio triste — *Boggiani*, Raccolto delle castagne — *Bazzi*, Natale sull'Adige — *Raggi*, Idillio — *Tullone*, Ritratto — *Allegretti*, Eva — *Maccagnani*, Com'è freddo!

Più la *Battaglia di Custoza* del Fattori, non esposta, per voto antecedente della stessa Giunta.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

6, *ore 10 ant.*

Il Re giunse stamane a Roma ossequiato alla stazione dai ministri e dalle Autorità cittadine.

Si crede che ripartirà per Monza domenica sera.

— Il Senato discuterà nella seduta d'oggi il progetto di legge per la bonifica dell'Agro romano e l'altro progetto di legge per la garanzia del prestito di Roma.

Sabato sera il Senato si aggiornerà.

— Il *Capitan Fracassa*, malgrado la smentita officiosa, riafferma l'offerta fatta da Depretis all'on. Gandolfi del segretariato generale della marina, e il rifiuto opposto da quest'ultimo.

— Al ssini si riunì ieri sera l'Asso ne progressista sotto la presidenza del senatore Caracciolo per discutere circa la scelta dei candidati per le elezioni del 15 luglio.

Vennero tratti in campo i nomi del comm. Gatti, di Federici, di Arbib, ma non si concluse nulla.

— Il procuratore del Re iniziò un processo contro Coccapieller per minaccie e violenze contro un venditore di giornali

6, *ore 3,30 pom.*

Si assicura che varii capi della Sinistra concordarono la fondazione in Roma di una nuova Associazione progressista.

La nuova Associazione sarebbe presieduta dall'onorevole Baccarini.

TARANTO, 6, *ore 9,15 ant.*

Ieri sera è terminata la causa penale contro il giornale *La Sfera*, per libello famoso e danni dell'avv. Lo Re.

Rappresentavano la parte civile gli avvocati Dotullo e Rosano, deputato.

Il gerente responsabile, Raffi Nicola, era difeso dagli avvocati Pugliese e Placido, deputato.

Tutti gli avvocati pronunciarono bellissime arringhe. Il pubblico era in gran numero

Il gerente Raffi è stato condannato a un mese di carcere, a trenta lire d'ammenda e alle spese del giudizio.

MESSINA, 6, *ore 1,10 pom.*

È giunto l'ammiraglio Saint-Bon, deputato di Messina.

Fu ricevuto allo sbarco dalla popolazione reclamante.

Domani avrà luogo un banchetto elettorale.

NAPOLI, 6, *ore 3,5 pom.*

In seguito a nuove disposizioni date circa le quarantene, il piroscafo *Abissinia*, a bordo del quale trovasi la salma di Romolo Gessi, ebbe prolungata la quarantena di quindici giorni.

— Il numero dei ricoverati nel nostro lazzaretto è di 255.

Stanno però tutti bene.

Quattro sono i legni in osservazione.

Il cordone sanitario funziona con molto rigore.

(Agenzia Stefani).

Wienerneustadt, 6. — Nel consulto di ieri i medici trovarono lo stato di Chambord sensibilmente migliorato. La dispepsia diminuisce, e quindi lo stato generale sembra più favorevole.

Londra, 6. — Grande sciopero degli operai delle officine di Staffordshire per la riduzione dei salari. Un *meeting* di 10,000 persone ebbe luogo a Westbromwick per protestare sulla riduzione dei salari. Gli operai invasero le officine e spensero i fuochi. Un altro *meeting* di 15,000 ebbe luogo a Smithwick, e vi furono pure conflitti coi guasti. Si fecero alcuni arresti.

Berlino, 6. — Il *Monitore dell'Impero* comincia la pubblicazione delle notizie ufficiali sul cholera, smentendo il caso dell'Havre.

Madrid, 6. — La filossera infierisce nelle provincie di Malaga, di Granata, di Barcellona, di Orense e di Gerona, e minaccia le provincie di Galpuscoa, Navarra, Zamora e Salamanca.

Quarantatrè anarchici di Xeres furono incarcerati.

L'imperatore del Marocco propone di cedere alla Spagna un porto al sud di Mogador.

Oggi alla Camera l'Opposizione domanderà la revisione della Costituzione.

Londra, 6. — Gl'inviati Malgasci ripartiranno domani pel Madagascar

Ultimi dispacci

DA ROMA.

6, *ore 8,45 pom.*

Verso la metà di luglio la Regina e il principe Vittorio Emanuele andranno a Venezia indi nel Cadore.

La regina Maria Pia andrà a soggiornare a Moncalieri presso la sorella Clotilde.

— Il presidente Farini oggi si è recato a ossequiare il Re. Stasera o domattina partirà per Firenze, indi per Saluggia.

— Il Re appena giunto a Roma ha mandato a chiedere notizie della salute di Mancini. L'on. ministro degli esteri è pressochè ristabilito; ha già fatto una passeggiata in carrozza.

— Oggi si è distribuito il resoconto dei lavori legislativi. Da questo si rileva che il Governo ha presentato alla Camera 100 progetti di legge, dei quali furono approvati 65. Inoltre furono presentati 30 disegni di iniziativa parlamentare, dei quali 4 vennero approvati. Si presentarono 17 domande a procedere contro deputati. Approvaronsi 36 ordini del giorno e si svolsero 30 interrogazioni e interpellanze.

— L'ing. comm. Emanuele Artom, direttore generale dei ponti e delle strade, è nominato ispettore del genio civile.

— La *Rassegna*, in un lungo articolo, difende la politica del Ministero. Dice che nè ragioni di politica interna, nè ragioni di politica estera giustificherebbero la sua caduta.

— Il *Diritto* annunzia imminente la pubblicazione ufficiale della grazia a Sabbadini, il vetturale di Oberlunk.

7, *ore 9,45 ant.*

Domani mattina ha luogo al Quirinale l'ultimo ricevimento dei ministri.

Il Re firmerà le leggi votate in questi ultimi giorni dal Parlamento. La *Gazzetta Ufficiale* le pubblicherà subito.

È probabile che si facciano anche le nomine dei segretari generali.

È ancora dubbio se l'on. Soldati accetterà il segretariato di grazia e giustizia.

— Il *Capitan Fracassa* deplora che il Senato in una sola seduta abbia votato tante leggi, fra cui le importanti leggi militari.

— Oggi si riunisce la Commissione che deve stabilire le norme pel conferimento della nuova medaglia dell'Unità italiana.

— Iersera il Consiglio comunale approvò la convenzione col signor Spithower per la costruzione del nuovo quartiere negli Orti Sallustiani.

— È probabile che si lasci cadere il progetto di soppressione della tranvia di via Nazionale, a motivo della indignazione generale della cittadinanza.

I giornali continuano a stimmatizzare la proposta della Giunta

L'*Opinione* dice: È impossibile immaginare una sfida al buon senso ed una offesa più assurda degli interessi cittadini, mentre tutte le principali città del mondo sono solcate da tranvie a vapore ed a cavalli.

— Cesare Orsini accetta la candidatura per l'elezione del 15 luglio, professando di farlo coll'esclusivo scopo di promuovere l'Esposizione mondiale di Roma.

Stante la moltiplicità dei candidati, si prevede che vi sarà nell'elezione confusione e bollettaggio.

— È scoppiata una epizoozia fuori Porta Cavalleggeri.

Moriranno 6 bufali.

7, *ore 10,20 ant.*

Oggi il Senato terrà la sua ultima seduta

Discuterà la legge della classificazione delle strade e il bilancio dell'entrata e della spesa.

La seduta sarà probabilmente brevissima.

— Il ministro Berti si recherà nella settimana ventura ai bagni di Valdieri.

— Ieri, in via Stringari, due cognati alterarono per questioni di gelosia. Uno di essi menò all'altro una coltellata mortale al ventre.

VIENNA, 6, *ore 7,5 pom.*

Il conte di Chambord, ieri, ha corretto il suo testamento. Egli desidera di essere sepolto a Brunnsee in Stiria, vicino alla tomba della madre. L'illustre malato passò l'ultima notte in condizioni migliori. I medici Billroth e Drasche, chiamati a consulto, si sarebbero espressi in termini abbastanza ottimisti. Nondimeno si persiste comunemente nell'affermare che la malattia è realmente gravissima. Nessun principe di Orléans si è mosso finora da Vienna.

BRINDISI, 6, *ore 9,50 pom.*

È arrivato dall'Egitto un battello della *Peninsulare* recante la patente con 156 persone d'equipaggio, mentre la visita medica ne ha riscontrate soltanto 151.

Il capitano del piroscafo e il medico di bordo assicurano che non sono morte le cinque persone mancanti, ma che si tratta di un semplice sbaglio di numeri.

Malgrado ciò, la popolazione, allarmatissima, ha fatto un'altra dimostrazione chiedendo che si dia lo sfratto al piroscafo dal nostro porto e si inibisca lo sbarco della valigia postale.

Il sotto-prefetto ha calmato gli animi dei dimostranti assicurando che il Governo provvederà nel caso che la mancanza delle *cinque* persone fosse stato proprio causata dalla morte durante la traversata.

Del resto la salute dell'equipaggio o dei passeggeri a bordo del piroscafo sospetto è buonissima.

Si attendono schiarimenti dal Consolato d'Alessandria.

VENEZIA, 6, *ore 9,5 pom.*

È attesa a Venezia la Deputazione di distinti personaggi ungheresi che viaggia alla volta di Torino, dove viene a fare omaggio a Kossuth, ed è diretta poi a Parigi, dove va a salutare Victor Hugo.

La delegazione ungherese giungerà fra noi domenica.

Il Municipio, gli istituti pubblici e la cittadinanza tutta si preparano a farle una cordiale accoglienza. A quest'oggetto si sta organizzando una grande serenata in suo onore.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 6. — Chambord ebbe una notte agitata a causa della fatica del consulto. Stamane è più calmo; la debolezza però è eccessiva. Il pericolo continua ad esistere. I medici non hanno potuto dormire eccettuate le mattinate; continuano a chiamarla col nome generico di dispepsia, probabilmente a causa della debolezza. Per prohibizione dei medici, la visita del conte di Parigi non avrà luogo. Le relazioni tra Chambord ed il conte di Parigi sembrano però affettuose e cortesi.

Cairo, 6. — Ieri 100 morti a Damietta, 68 a Mansurah, 16 a Samannud.

Cettigne, 6. — Il principe è arrivato.

Marsiglia, 6. — Lo sciopero degli operai delle fabbriche d'olio estendesi. Gli scioperanti sono circa un migliaio. Il Tribunale condannò 16 scioperanti italiani, 2 dei quali a sei mesi di carcere, perchè impedivano la libertà del lavoro ed oltraggiarono gli agenti dell'autorità. I fabbricanti chiuderanno le fabbriche piuttosto che aumentare i salari.

Vienna, 8. — Il barone Rahlcourt giunse stamane a Vienna, da parte di Chambord, per ringraziare il conte di Parigi di essersi recato a Vienna per complimentarlo. Dopo il consulto lo stato di Chambord è meno favorevole: i vomiti ricominciarono.

Londra, 6. — Telegrafasi che una corazzata francese piantò la sua bandiera nelle Nuove Ebridi.

Camera dei Comuni. — Fitz Maurice dichiara che il Governo ignora la presa di possesso delle Nuove Ebridi. Soggiunge che nessun caso di cholera avvenne nell'esercito egiziano e nell'esercito inglese in Egitto.

Parigi, 6. — La *Gazette de France* reca Chambord ricevette ieri i sacramenti con perfetta serenità alle ore 6 pomeridiane. Corre voce che Chambord sia in agonia.

Londra, 6. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone dice che il Governo invitò Lesseps a venire a Londra. La base di un accordo pel secondo Canale vennero stabilite; spera in un accomodamento soddisfacente.

Pietroburgo, 6. — Si presero serie misure contro il cholera.

Neustadt, 6. — Chambord sta meglio, e potè prendere stamane alcune cucchiaiate di brodo e di vino e rivolgere qualche parola ai presenti. Domani i principi d'Orléans lo visiteranno.

Vienna, 6. — Chambord fece invitare il conte di Parigi e i duchi di Nemours e di Alençon a recarsi domani a Frohsdorf. I principi d'Orléan partiranno col treno delle 8 1/2. Le vetture di Chambord li attenderanno alla stazione di Neustadt. Ritorneranno a Vienna nella serata.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani).

La seduta del 6 luglio.

Nella votazione di ieri per la nomina di tre membri della Commissione d'inchiesta sulla tariffa doganale riuscirono Brioschi e Lampertico. Per la nomina del terzo procedesi al ballottaggio tra Sarmoro e Malorana.

Discutesi la legge sul bonificamento dell'Agro romano.

DIGNY, presidente della Commissione, espone le ragioni che indussero la Commissione a non ritardare più a proporre l'immediata approvazione del progetto. La Commissione non ignora le difficoltà naturali, tecniche e finanziarie che si dovranno ancora superare prima che il risanamento dell'Agro diventi fatto compiuto. Però riconosce che bisognava cominciare da questo progetto, le cui disposizioni dipendono in buona parte da leggi precedenti. La Commissione avrebbe desiderato in maggiore ampiezza di tempo per approfondire la questione. Nullameno essa non credette di poterai assumere la responsabilità di ritardare l'approvazione del progetto, e la raccomanda al Senato.

PANTALEONI dichiarasi favorevole al progetto perchè accoglie due principii: della partenza da un centro per estendere la coltivazione e di ricorrere al sistema dell'enfiteusi dove la bonifica non sarebbe rimuneratrice pel proprietario.

CANONICO raccomanda che il bonificamento si irradii non solo da Roma ma anche da altri centri. Raccomanda inoltre l'attuazione più rapida del bonificamento idraulico onde possa svolgersi normalmente e fruttuosamente il bonificamento agrario.

CANNIZZARO, relatore, risponde alla domanda di Pantaleoni che cosa si farà nel caso che l'attuale progetto non bastasse. Spera che possa bastare, altrimenti il Parlamento provvederà.

BERTI constata l'esattezza delle osservazioni di Pantaleoni che il presente progetto non è in gran parte che un corollario di disposizioni precedenti. Accenna come condizioni necessarie al bonificamento dell'Agro, la divisione dei latifondi, la costruzione di fabbricati, la trasformazione delle culture. Non dubita che la Commissione procederà appunto conformemente ai concetti espressi da Canonico.

GENALA ammette la necessità che il bonificamento idraulico proceda parallelamente al bonificamento agrario. Al primo bonificamento intende appunto l'altro progetto inscritto all'ordine del giorno.

SARACCO domanda se questa legge consenta di andare per gradi nelle espropriazioni, onde non si aggravino soverchiamente i bilanci dello Stato e non si provochino effetti malarici pericolosi.

VITELLESCHI considera la difficoltà della questione sotto l'aspetto di una riduzione necessaria della rendita: dal 6 si scenderà al 5, al 4, fino al 2 1/2. Questa è la principale difficoltà della questione. Lo Stato dovrà inevitabilmente imporsi sacrifizi, che però non potranno essere eccessivi. Il modo come è posta la questione consente che lo Stato proceda gradatamente nelle espropriazioni. L'esperienza suggerirà circa il modo di procedere.

CANNIZZARO, relatore, osserva che soltanto da qui a 16 mesi potrà trattarsi di mettere mano ai fondi per l'applicazione del progetto. Havvi dunque tutto il tempo per avviare alla soluzione.

BERTI dice che il progetto concede tutte le facoltà al Governo di procedere alle espropriazioni secondo gli scrupoli prudenti. Crede poi che molti proprietari consentiranno ad accomodarsi. Il ministro ha già ricevuto parecchie adesioni dai principali proprietari.

GENALA osserva che il ministro dei lavori pubblici ha ceduto un milione e duecento mila lire che gli competevano per le bonificazioni idrauliche al Ministero di agricoltura; gli ha però contemporaneamente ceduto anche il carico determinante le opere che prima erano assegnate al Ministero dei lavori pubblici.

Chiudesi la discussione generale.

Si approvano poscia gli articoli.

MAGLIORANI rileva indispensabile che il regolamento per l'applicazione della legge ai fondi assoggettandosi sopra rigorosi precetti igienici per la tutela della vita degli operai. Chiede quale mezzo si userà per attuare tale tutela sanitaria.

BERTI risponde che il Governo è persuaso non potersi assicurare il bonificamento dell'Agro Romano senza l'applicazione di rigorose norme di polizia rurale e di igiene.

Assicura che il Governo si varrà di tutti i mezzi legittimi per ottenere questi intenti.

Si approva il progetto ed il rispetto tra lo Stato ed enti interessati della spesa necessaria alle opere di bonificazione contemplate dalla legge del luglio 1881.

***

Discutesi il progetto sulla garanzia governativa pel prestito di 150 milioni del Municipio di Roma.

VITELLESCHI voterà cordialmente il progetto. Però non nascondesi che il comune di Roma non potrà far fronte al nuovo prestito che con una diminuzione dei servizi comunali o con un aumento di pressione. La diminuzione dei servizi è impossibile. La rendita ordinaria del comune di Roma non supererà annualmente i 12 milioni. Questa somma non potrà aumentarsi che accrescendo le sovraimposte ed aggravando il dazio-consumo. Questo non potrà giovare allo sviluppo del benessere della capitale del Regno.

FINALI sostiene che le rendite ordinarie annuali del comune di Roma ascendono a 30 milioni. Crede poterai i mezzi finanziari del Comune accrescere mediante talune di quelle tasse speciali che i Comuni hanno la facoltà d'imporre. L'aumento continuo della popolazione implica per sè il miglioramento progressivo del bilancio di Roma. Reca piena fiducia al movimento del dovere il nobile coraggioso programma dell'amministrazione e della cittadinanza romana.

SARACCO, relatore, constata che, per opinione concorde di Vitelleschi e Finali, il attuali risorse finanziarie del comune di Roma non bastano a supplire all'aggravio derivante dal nuovo prestito. Però non pone il minimo dubbio che il Comune della capitale farà pieno onore ai suoi impegni, ma riconosce pure i doveri della nazione verso la sua capitale. Prima d'ogni cosa però è indispensabile che il Comune romano intraprenda energicamente il risanato suo. Crede fermamente che il Governo si adopererà perchè dall'attuale progetto non venga un nuovo aggravio al bilancio dello Stato.

DEPRETIS dice che Roma rappresenta uno dei supremi interessi politici nazionali. Non si può non presiedere a questo concetto dominante. Perciò il Governo s'impegnò pei lavori del Tevere nel concorso pel rimovamento edilizio.

Perciò oggi trattasi dell'avallo dello Stato per una operazione finanziaria del comune di Roma. Attesta la bontà e solidità dell'amministrazione di Roma, specialmente riguardo ai contributi addizionali ed al dazio consumo. L'incremento progressivo della popolazione aumenta le entrate del bilancio comunale. Ciò è dimostrato dal prodotto del dazio consumo. I centesimi addizionali da 63 possono elevarsi a 100 che è la media dei grandi Comuni italiani. La somma del prestito di cui trattasi ora non oltrepassa i 100 milioni perchè 50 incombono allo Stato. Non si sarebbe nulla di straordinario che il Comune di Roma introducesse anche qualche tassa secondaria. Assicura che la vigilanza dello Stato non mancherà per quanto non creda assolutamente poteri il comune di Roma lasciare di prodigalità.

VITELLESCHI persiste nel dubitare che l'aumento della tassa possa giovare all'incremento della capitale.

Chiudesi la discussione generale.

Si approvano pure gli articoli del progetto ed i progetti seguenti:

1° Concessione di sussidio all'istituto tecnico di Como;

2° Produzione dello zucchero indigeno.

Riguardo a questo secondo progetto MAGLIANI riserva le dichiarazioni e riserve fatte alla stessa proposito alla Camera.

Il progetto non contempla tutta la materia della questione. Occorreranno altri provvedimenti, specialmente per la sicurezza dei diritti dazii.

GRIFFINI a nome dell'Ufficio centrale associasi alle riserve del ministro.

Si approvano i tre ordini del giorno annessi alla relazione conformi a quelli approvati dalla Camera.

Alla votazione segreta, i progetti approvati sono tutti adottati.

Levasi la seduta alle ore 5 1/2.

Parigi,	7	6
3 0/0 francese ammort. nuovo	80 35	80 35
3 0/0 francese	78 05	78 00
5 0/0 francese	108 47	108 50
Rendita italiana	92 40	92 25
Azioni Ferrovie Romane	135 —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 27 5	25 29
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidato inglese	100 7/16	100 3/8
Obbligazioni Lombarde	291 —	291 —
Cambio sull'Italia	0 1/8	0 1/8

Fermo.

Borsa Ufficiale. — 7 luglio 1883. — Consolidato 5 0/0. — Contr. del matt. in con. 99 45 95 17 1/2 97 95 — in L. 99 50 Le.

Corso legale 99 45.

Az. Banca Torino. — Contr. del matt. in liq. 857 Le.

Az. Credito Mobiliare Ital. — C. del m. in liq. 737 738 736 Le.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —)	99 95	99 95	— —	— —
Svizzera	99 95	99 95	— —	— —
Londra +)	— —	— —	25 28	25 34
Germania +)	— —	— —	124 3/8	124 1/4

Cronaca Borsa. — 7 luglio 1883. — La chiusura della Borsa di Parigi di ieri ci portava i seguenti prezzi:

80 35, 78 05, 108 50, 99 25.

La Rendita italiana è senza il voglio di 2 17.

In confronto colla chiusura del giorno precedente l'Italiano non avrebbe perduto che 5 centesimi, il male si è che ieri l'apertura era 99 50 ex-voglio, e quindi ebbe nella giornata un ribasso di 25 centesimi che non poteva a meno di fare impressione

Difficile poi è lo spiegare questo ribasso, perchè alcuni lo fanno derivare da realizzi, il che significherebbe una speculazione al rialzo che si trova in cattive acque.

Altri invece dicono che la chiusura è stata schiacciata dallo scoperto; che l'italiano specialmente è stato manovrato, ciò che lo fece cadere istantaneamente da 99 50 a 99 25.

Aggiungono però tutti che malgrado la cessione che ebbe luogo in chiusura, il fondo del mercato rimane resistente.

In mezzo a così contrarie opinioni difficile riesce di colpire il vero; sembra però che in questi repentini cambiamenti di tendenza della Borsa entri per molto la questione politica sotto la forma delle convenzioni ferroviarie tanto in Francia che da noi.

Ore 13

Siamo obbligati di servirci sempre della stessa frase:

Tendenza migliore, non essera ascolto però da molte esitazioni.

Rendita 5 per mezzi 99 37 a 99 25.
Rendita per contanti 99 15 a 99 10.
Banca Nazionale 2275 a 2272.
Mobiliare 789 a 787.
Banca Torino 930 a 927.
Cartiere Italiane 288 a 286.
Tiberina 309 a 305.
Credito Torinese 254 a 253.
Unione Banche 250 a 254.
Banco Sconto 365 a 363.
Tabacchi 585 a 584.
Meridionali 179 a 177.
Industria e Commercio 317 a 316.

Camera di Commercio di Torino.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Rapporti telegrafici — Mercato del 7 luglio.

Gialli			*Verdi e Bianchi*		
Qual. super. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. infer. L. a L.	Qual. super. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. infer. L. a L.
		Acqui mir. 80			
40 37	36 35	34 32	— —	— —	— —
		Alba mir. 3150			
39 42	36 37	— —	— —	— —	— —
		Alessandria mir. [illegible]			
40 32	— —	— —	— —	— —	— —
		Asti mir. 630			
40 44	37 39	30 34	— —	— —	— —
		Bra mir. 210.			
39 42	35 38	— —	30 32	25 29	— —
		Castelnuovo d'Asti mir. 150.			
38 39	32 35	— —	— —	— —	— —
		Cavour mir. 535.			
39 40	— —	— —	32 34	29 31	25 28
		Ceva mir. 900.			
39 41	35 37	— —	25 30	— —	— —
		Chivasso mir. 85.			
39 39	32 35	— —	26 28	22 25	— —
		Cortemiglia 150.			
37 37	— —	— —	— —	— —	— —
		Cortona mir. 15.			
32 —	30 —	— —	— —	— —	— —
		Cuneo mir. 805.			
39 35	— —	— —	28 33	24 25	19 22
		Dogliani 2400.			
39 35	34 37	— —	— —	— —	— —
		Fossano mir. 1520			
38 40	34 37	— —	29 32	25 28	— —
		Ivrea mir. 103.			
33 38	— —	— —	— —	— —	— —
		Lodi mir. 190			
— —	— —	— —	— —	— —	— —
		Ultimo mercato.			
		Mondovì Breo mir. 2350.			
36 33	31 27	26 22	25 23	21 18	17 14
		Novara mir. 1900.			
40 42	36 39	31 35	32 35	28 31	22 27
		Novi Ligure mir. 200.			
43 30	— —	— —	— —	— —	— —
		Padova mir. —			
31 —	— —	— —	28 —	— —	— —
		Pinerolo mir. 1600.			
35 43	— —	— —	30 35	— —	— —
		Racconigi mir. 370.			
41 36	35 31	30 25	30 28	25 21	20 17
		Saluzzo mir. 1700.			
43 40	39 36	35 31	33 30	29 26	25 21
		Savigliano mir. 300.			
38 42	— —	— —	28 32	20 27	— —
		Torino mir. 1230.			
39 41	35 38	30 35	— —	25 —	20 26

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, luglio (sera) 5 6

Farina 9 marche pel corr.(*) Fr. 56 — 56
» per agosto » 56 50 56
» per 7bre e ottobre » 57 50 57
» pei 4 mesi ultimi » 58 — 58
Zucchero saccarino 88 disp.(**) » 53 — 53
» raffinato nesito disp. » 105 — 105
» bianco 3 disp. » 60 50 60
» id. a 4 mesi da 3bre » 59 50 59

Liverpool, 6 luglio (sera).

Cotoni, — Vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione 2,000, e per la consumazione 3,000.

Mercato calmo.

Cotoni Americani deboli. Serata sostenuti.

Importazione della giornata 6,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana, balle 47,000, di cui per la speculazione 1,000, per la riesportazione 3,000 e per la consumazione 43,000.

Importazione della settimana balle 79,000
Deposito » 1,000,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland Den. 5 9/16
» — Nuova Orleans » 5 11/16
Egiziani » 7 3/4
» — Comrawi » 8 13/16
Brasiliani — Pernambuco » 5 13/16
» — Karrachee » 5 2/16
» — Maceio » 5 15/16
Bengala » 3 3/4

Havre, 6 luglio (sera).

Cotoni — Vendite balle 1,000.

Mercato calmo.

Caffè — Vendesi sacchi 4000.

Mercato calmo, minaccia la chiusura.

Manchester, 6 luglio (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo.

Marsiglia, 6 luglio (sera).

Frumento — Importazione quint. 12,810
» — Vendite » 2,000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea e stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Tutti gli associati antichi e nuovi sono pregati di indicare con precisione quale delle tre edizioni essi desiderano.

A semplice avviso e richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente seguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 2 pom., e quella della *sera* al mattino seguente.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della *sera*.

ESTERO

Lettere Inglesi.

Londra, 4 luglio.

IL « COBDEN-CLUB »
E IL TRATTATO DI COMMERCIO ANGLO-ITALIANO

(NICK-BOWTOU) — Come vi scrivevo nell'antecedente mia, sabato scorso ebbe luogo il pranzo annuale del *Club*, e il ministro Dilke, proponendo il *toast* agli invitati esteri, si dilungò a parlare del trattato di commercio, di recente firmato tra l'Italia e l'Inghilterra, ch'egli disse dover essere motivo di congratulazione per quanti erano in quel momento nella sala. Aggiunse ancora che la clausola degli arbitrati avrebbe recato vivissima gioia nell'animo dello stesso Cobden.

« Questa clausola non è un'idea vaga « e meramente speculativa, poichè « stessa già nei suoi minuti particolari e « contiene provvedimenti sotto ai quali « l'arbitrato deve aver luogo, contiene « anche per la nomina degli arbitri e « la via ch'essi avranno a seguire. »

Le parole del ministro vennero accolte da vivi applausi — applausi che devono trovare un'eco nel cuore d'ogni buon italiano, perchè essi sono un tributo offerto alla giustizia, alla liberalità ed all'abilità pratica di coloro che contribuirono a rannodare sempre più i legami commerciali tra l'Italia nostra e questo grande paese.

E dacchè stiamo parlando del *Cobden-Club*, non è fuor di luogo che ci soffermiamo un istante a sentire talune delle più importanti dette dal presidente *pro tempore*, il ministro Chamberlain. L'intero suo *speech* fu una sfida diretta ai *whigs* e ai liberali freddi — quelli che col famoso Colombi fra il sì ed il no son di parer contrario.

Il collega di Gladstone dichiarò apertamente il suo programma liberale avanzato. Chiese il più largo suffragio che l'umana ingenuità sappia ideare: distribuzione elettorale così suddivisa da dare un egual valore ad ogni voto; emolumento ai deputati; distribuzione della proprietà fondiaria; divisione compulsiva di tale proprietà (secondo il sistema francese) alla morte del titolare; scuole libere secolari sovvette dallo Stato, e l'applicazione più larga della dottrina dell'uguaglianza religiosa.

Figurarsi lo spasimo dei conservatori! I loro organi incominciarono a gridare che la stabilità dello Stato è minacciata, che il socialismo e la rivoluzione sono alle porte di casa, che lo sfacelo è imminente e che per salvarsi da tante e sì terribili sciagure era necessario..... eleggere al più presto tutti i deputati conservatori.

***

UN'ALTRA VITTORIA
DEL BIGOTTISMO BRITANNICO.

La minaccia che la Camera dei lordi rigetterebbe in terza lettura il *bill* del matrimonio del vedovo colla sorella della defunta moglie, s'avverò pur troppo.

Gli sforzi fatti dai bigotti per ammazzare la legge, quando la si discuteva in Comitato, ebbero un esito felice nella terza lettura, ed il *bill* è cacciato nel cesto sino all'anno venturo.

Chi riportò veramente la vittoria furono i vescovi. Uno protestò e sbraitò contro la proposta alterazione della legge; l'altro pianse e si disperò sulle terribili conseguenze che sarebbero seguito inevitabilmente per tale sprezzo della Carta santa. Questi lanciò l'anatema contro i secolari che appoggiavano il *bill*. Quegli minacciò l'imminente ed immancabile castigo di Dio se la legge veniva passata.

E le terribili predizioni ottennero il voluto effetto sui fiacchi d'animo e di corpo, che schieraronsi sotto la bandiera spiegata dall'intransigenza religiosa, e l'esito finale fu che il *bill* venne respinto, causando dolore e vergogna in quelle case che aspettavano impazienti la legalizzazione dei loro legami e la riabilitazione sociale dei loro figliuoli. Di quanti mali non è mai cagione un male inteso fervore religioso!

***

DISGRAZIE, SEMPRE DISGRAZIE.

Come se non bastassero i continui temporali che giornalmente accidono persone ed animali e abbattono edifici pubblici e privati, la cronaca dolorosa di ieri ci fornisce due novelle sciagure, l'una più tremenda dell'altra.

Si doveva ieri varare un legno di cinquecento tonnellate, nella Clyde, il fiume che da Glasgow conduce al mare, e lungo il quale son siti i principali cantieri del regno.

Giusta nel momento del varo il bastimento si capovolse e fe cadere ingoiando un centinaio e mezzo circa di persone, la maggior parte operai, oltre ad alcuni invitati alla cerimonia, che stavano sulla tolda della nave. I particolari sono tuttavia incompleti; pare però, da quanto se ne dice, che il *Dafoe* fosse entrato nell'acqua con rapida velocità, e siccome sin da principio esso piegava da un lato, la rapidità della corsa contribuisse a capovolgerlo del tutto. La colpa non si può darla ancora precisamente ad alcuno.

Si può aggiungere però che una disgrazia simile dovrebbe essere una cosa quasi impossibile in un paese ed in una località tanto impraticabili « dove i vari si succedono giornalmente.

A quest'ora oltre ad una cinquantina di corpi furono pescati « riconosciuti, o si spera di pescare gli altri per dar loro onorata sepoltura.

L'altra sventura accadde a *Huddersfield*, sulla tranvia a vapore che fa il viaggio sino a Lindley.

La locomotiva scendeva a grande velocità dalla collina, quando allo svolto di St-George-square i freni si ruppero, e il convoglio venne sbalzato dalle guide « fatto a pezzi. I viaggiatori dell'imperiale furono gettati violentemente a terra, « quelli dell'interno si trovarono compressi « pesti in una massa informe. I feriti sono più che venti, i morti cinque, tra cui un bimbo di cinque mesi rimasto sul colpo.

***

ISMAIL-PASCIÀ IN INGHILTERRA.

Abbiamo qui ospite fino dallo scorso giovedì l'ex-khedive d'Egitto, venuto, « quanto ci si assicura, semplicemente per vedere i suoi vecchi amici. Sua Altezza si fermerà a Londra sino alla fine del mese e poi ripartirà per la sua villa di Napoli. Egli è accompagnato da Sefferpascià suo aiutante di campo, da Cany-bey segretario, dal conte Maffei maestro di cerimonie e dal dottore Ibrahim-bey. Ha preso in affitto una magnifica casa in Portland-Place, uno dei quartieri più alla moda della città.

C'è chi vuol dare un carattere politico a questa visita dell'ex-khedive, mentre egli assicura quanti lo vanno a visitare, che la politica è lontana assai precisamente adesso dalla sua mente.

Ieri Ismail-pascià è andato alla campagna « passarvi tre giorni col duca di Sutherland, e la prossima settimana farà altrettanto con lord Delaware. Prima di partire ha fatto tutte le visite ufficiali, e ne ricevette la restituzione. Il principe di Galles si recò a vederlo in forma tutta privata « rimase con lui una buona mezz'ora.

Ismail-pascià è poco mutato dall'ultima volta che lo vidi in Italia; non è ingrassato nè invecchiato.

Era sua intenzione di dare delle feste e dei balli; ma lo scoppio del cholera in Egitto lo tiene triste ed abbattuto, e l'idea che la madre ma — per la quale egli spinge all'estremo la venerazione che della madre hanno tutti gli orientali — si trova in Cairo, e tanto davvicino al pericolo, lo rende inquieto ed angosciato.

A proposito del cholera, i giornali inglesi, o, a meglio dire, i loro corrispondenti dall'Italia, incominciano la campagna contro i fogli italiani perchè predicano le più severe misure di precauzione e di salvezza. A dar retta a quei signori, e per dar pasto alla loro smania di far quattrini, voi vi dovreste sacrificare il morbo allentando le misure di rigore che « salute del paese impone ai ministri di salvaguardare. E questa si chiamerebbe giustizia distributiva!

***

ANNESSIONE DELLA NUOVA GUINEA.

Abbiamo giudicato troppo in furia il Governo inglese; facciamone dunque onorevole ammenda scrivendo subito che il signor Gladstone annunziò in pubblica seduta della Camera come il Governo non volesse in modo alcuno appoggiare o vidimare l'atto arbitrario della colonia australiana di Queensland, incapace « governare l'annesso possedimento; che se si doveva pigliare la Guinea, era il Governo che l'avrebbe fatto e non già i piantatori di laggiù, e che per ora tale idea non la si aveva in Downing-street.

La continuazione fra breve.

ITALIA

La cremazione a Roma.

Roma, 5 luglio.

(SANAZIO) — Nel punto più remoto « Campo Verano, rimpetto al recinto ove un deplorevole sentimento di intolleranza religiosa relega tuttora le ossa dei bimbi nati morti, come se fossero le ossa di morti appestati, sorge il nuovo tempietto crematorio.

Ha la forma di un tempietto egizio: un pronao sorretto da due colonne dai capitelli a foglie di loto, a cui si ascende per una gradinata. Non marmi, non decorazioni; una semplicità economica e primitiva in tutto. Il forno stesso è ancora a sistema molto preadamitico, il primo sistema inventato dai Gorini; è un vero forno, che si accende per mezzo di una catasta di legna; nel forno una griglia in ferro, su cui si posa il cadavere. Sotto al forno c'è la cripta, con piccoli colombari destinati a raccogliere le urne contenenti le ceneri.

Non vi stupisca tanta modestia. A Roma, ove ogni idea innovatrice trova tanti ostacoli per farsi strada, è già un vero miracolo che si sia rinchiusi a costruire un completo crematorio nel Camposanto della città.

Così faceva mio nonno è la divisa del vero romano. E la Società per la cremazione, costituitasi fino dal 1879, ha dovuto combattere contro le opposizioni degli uni e la indifferenza degli altri, contro la mal celata guerra che le muoveva il Municipio, e contro l'aperta, ostinata lotta dei clericali.

Il pure, con costanza e pazienza, ricorrendo ora a questo, ora a quello, rinnovando e raggranellare una diecina di mila lire; il Municipio, per suprema concessione, accordò l'area gratuitamente. E così oggi, dopo mille ottocento anni da che cranci spente, si potranno riaccendere in Roma le fiamme purificatrici del rogo.

***

Il presidente, l'anima, la vita della Società è l'avvocato Giammarioli.

L'avvocato Giammarioli è uno dei tipi più noti in Roma. È stato ai suoi tempi garibaldino, e si battè coraggiosamente a Mentana; dopo il settanta ritornò a Roma, e fu fatto sindaco di Frascati, suo paese natale.

Il suo nome fu per un momento colebre per tutta Italia, nel 1875, quando egli difese davanti alla Assise di Roma uno dei cinque imputati del processo Luciani, il beccamorti, accusato di avere somministrato al Frezza il pugnale con cui freddò Raffaele Sonzogno.

Il beccamorti fu l'unico assolto in quel terribile dramma giudiziario.

Questa difesa non fu casuale. L'avvocato Giammarioli ha una decisa vocazione per tutto ciò che sa di funereo. Già la sua persona alta, dal colorito bruno-olivastro, dalla barba nera, « il vestito completamente nero, gli danno un aspetto funebre anzi che no. Come ciò non bastasse, l'avvocato Giammarioli possiede una villa che confina proprio col recinto di Campo Verano, e vi abita costantemente.

E forse fu il trovarsi a così continuo e diretto contatto con i morti che gli suggerì l'idea di farsi apostolo in Roma del forno crematorio.

***

Quello di oggi non è veramente il primo esperimento.

Già nei giorni scorsi, per prova, vi si erano arsi i cadaveri di quattro persone morte negli ospedali. Ma la inaugurazione, dirò così, ufficiale, del tempietto, la si volle fare con la cremazione della salma di un compianto patriota, il senatore Emilio Cipriani, che nella sua ultima disposizione testamentaria aveva appunto disposto che il suo corpo fosse dato alle fiamme.

Ad assistere alla funebre cerimonia erano venuti gli amici e i caporioni della Massoneria, con a capo il gran mastro, avv. Petroni, l'archeologo senatore Rosa, l'assessore Placidi per il Municipio, alcuni medici, alcune notabilità del partito radicale, e pochissimi giornalisti che avevano avuto il coraggio di alzarsi ad ora molto insolita per loro.

Alle sei si tolse il cadavere dal colombario dove era stato provvisoriamente riposto. Ma quando, aperta la cassa, si sollevò il lenzuolo funereo, per collocare la salma sulla graticola, si sprigionò un fetore ammorbante, ed un ammasso di materie liquide putrefatte, per cui lo si dovette ricollocare e rinchiudere subito nella cassa, riponendo questa, « non il solo cadavere, come si sperava, sulla graticola di ferro.

Il senatore Cipriani è morto, come sapete, da una ventina di giorni. Per conservarne la salma fino al giorno della cremazione, il dottor Bertani ricorse ad iniezioni sottocutanee di acido fenico. Ma la soluzione era troppo debole, specialmente per il caldo che fa a questi giorni. Per cui oggi, invece di una salma perfettamente conservata, non si rinvenne che un cadavere in piena decomposizione.

***

Ciò naturalmente produsse un forte ritardo nell'opera distruggitrice delle fiamme.

Per più di un'ora, appressando l'occhio allo spioncino, non si vedeva che il feretro, che sotto l'azione del fuoco crepitava, si faceva incandescente, si carbonizzava.

Poi finalmente la cassa si sfasciò, e allora, accostando l'occhio, ho visto uno spettacolo che non scorderò mai. Un ammasso informe di carni umane, che investite dalle fiamme si contorcevano, sprigionando bollicine di materie liquide nerastre; ossa che avviluppate dal fuoco crepitavano, emanavano gas pestilenti, si carbonizzavano, e poi si convertivano in polvere finissima bianca.

Tre ore dopo, verso le undici, della cassa e del cadavere non rimanevano che pochi pugni di cenere. La pira si spegneva, e quella folla che stava lì assiepata al sollione, se ne partiva lentamente.

***

L'avvocato Giammarioli, nel discorso che fece nel mentre il cadavere ardeva, dopo di avere parlato delle vicende storiche della cremazione, del come essa sorgesse e fiorisse, consuetudine igienica e pia, presso i popoli più civili dell'antichità, del risorgere che essa ha fatto presso di noi, prima in Milano « poi in altre città d'Italia, delle difficoltà incontrate nello istituire il completo crematorio in Roma, ove parve quasi una novella sfida al Vaticano; dopo di avere ribattuto ad una ad una le obbiezioni che le si fanno, toccò un tasto che par troppo è di attualità.

Invocò la presentazione di una legge che preservi la cremazione dei cadaveri tutte le volte che si tratti di malattie contagiose.

Sotto il punto di vista igienico l'avvocato Giammarioli non ha tutti i torti; la cremazione sarebbe un mezzo sicuro per distruggere tutte le emanazioni pestilenziali dei cadaveri. Ma se disgraziatamente si avverasse il caso di una malattia contagiosa, ciò sarebbe praticamente possibile, specialmente a Roma, ove il forno crematorio è ancora così primitivo da richiedere un paio di ore per l'incenerimento, e dove non si è nemmeno pensato a sostituire, come si è fatto a Milano, alla primitiva catasta di legna, l'azione più rapida, più igienica delle fiammelle di gas?

Lettere Milanesi.

Milano, 6 luglio.

CALDO ED IGIENE.

Il caldo è opprimente, afoso. In questa stagione Milano è un soggiorno orribile — non passeggiate, non luoghi ombrosi, non bagni. Pulizia poca, puzza fin che volete. Se volessero i cronisti dei giornali milanesi potrebbero anche loro, sull'esempio dei colleghi dei giornali parigini, aprire la rubrica: « Gli odori di Milano. »

Iersera si è radunata — in vista dei pericoli del tremendo morbo asiatico — una speciale Commissione sanitaria. Farà qualche cosa di pratico, sul serio? Speriamolo pure. Visitò soprattutto i condotti delle acque e quelli... d'altro genere, che qui a Milano scorrono in istrotta quanto putrida vicinanza.

***

NOZZE.

L'altro giorno, davanti all'egregio nostro sindaco, si celebrò il matrimonio del nobile Giovanni Govone, colonnello comandante il reggimento cavalleggeri di Lodi (15) di stanza a Torino, con la signorina Ester Alberti, figlia di un reputatissimo notaro della nostra città.

Il colonnello Govone, fratello, come sapete, del generale Govone, già ministro della guerra, tanto lungamente ripatrio all'Italia, è un eccellente ufficiale di cavalleria, che ha fatto tutte le campagne dal 1859 in poi, è decorato della medaglia d'argento al valor militare, ed è stato ufficiale d'ordinanza di Vittorio Emanuele e di Umberto I dal 1875 al 1878.

***

UN PANORAMA A TORINO.

Al Panorama che da due anni sorge nella nostra Piazza Castello, la tela della battaglia di Solferino e di S. Martino ha ceduto il posto a una nuova, che costa cento mila lire.

Siccome è destinata all'Esposizione di Torino, parmi interessante dirvene qualche cosa. Essa rappresenta il drammatico episodio della difesa di Roma, la battaglia del 3 giugno 1849, presa dal belvedere della villa Savorelli, quartiere generale in quel giorno dal generale Garibaldi.

Ne è autore il signor Leone Philippert, belga di nascita, ma per lunga dimora a Roma, per educazione artistica, per affetti, fatto italiano. Sotto la direzione del Philippert lavorò una schiera di valenti nostri pittori: Romolo Kuelmann, il Cenni, il Gerra, il Bartezaghi, il Perego, il Dovera, il Puricelli, il Pretti.

Sarà questa la prima tela per panorama eseguita in Italia, da artisti nostri, ed intesa a celebrare una gloria tutta italiana. Vi vedrete i nostri migliori: Garibaldi, Manara, Masina, Morosini, Daudolo, ecc.

Vedrete la Roma di quei giorni: Porta San Pancrazio, il Vascello, il Casino dei Quattro Venti, Villa Spada, ecc.

***

NOTIZIE DIVERSE.

Di notizie milanesi vi rinsammerò le più interessanti.

L'altro ieri la Questura ha operate perquisizioni alla sede del Circolo operaio e nelle abitazioni di alcuni repubblicani per trovare gli autori e l'origine di un manifesto incendiario sparso per la città appena nota la sciagurata sentenza Sabbadini.

Le perquisizioni ebbero il risultato: zero via zero.

Alla Costituzionale hanno discusso l'altra sera sul tema della perequazione fondiaria. Si approvò un ordine del giorno chiedente un nuovo catasto geometrico: che conceda il sgravio uniforme d'una quota d'imposta, e sia presto organizzato il nuovo censimento nella provincia di Milano.

***

BRUTTI FATTI.

Un brutto fatto, uno di quei fatti che sono tra noi rarissimi, avvenne giorni sono in un vicino paese.

Ecco come lo racconta il *Corriere della sera*:

« Domenica i carabinieri della stazione di Cassano d'Adda si recarono alla vicina bergata di Inzago per tradurre in arresto un tale, che, in compagnia di altri, aveva ferito un oste del paese. L'arrestato non oppose resistenza, ma, fuori del paese, parenti e amici dell'arrestato si slanciarono addosso ai carabinieri. Questi, costretti ad abbandonare l'arrestato « impegnati in una lotta corpo a corpo, si difesero dapprima come meglio potevano; ma, sopraffatti dal numero, uno d'essi potè dar mano alla rivoltella ed esplose due colpi che andarono a ferire due degli aggressori, uno al collo, piuttosto gravemente, e l'altro ad una gamba.

« Spaventati, gli assalitori fuggirono a rompicollo, lasciando ai carabinieri il tempo di riprendere l'arrestato, ancora ammanettato, e di condurlo, senz'altri incidenti, alle prigioni del mandamento.

« La sera poi, coi rinforzi chiesti alle vicine stazioni, gli stessi carabinieri ritornarono ad Inzago, dove operarono l'arresto di parecchi che erano stati i caporioni della ribellione.

« Lo stato di colui che fu ferito al collo è pur troppo grave, non così quello dell'altro « cui si potè estrarre la palla dalla gamba. »

DA ONEGLIA.

Per la sede di un reggimento.

Oneglia, 5 luglio.

(*Limitrofo*) — In questi giorni che fui ospite di Oneglia avvenero qui dei fatti che meritano di essere portati a conoscenza del pubblico.

Ecco in breve di che si tratta:

Uno dei nuovi reggimenti che debbono essere formati secondo la nuova organizzazione dell'esercito, deve essere stanziato nella nostra provincia, e Sanremo, Porto Maurizio ed Oneglia si contendono l'onore ed il vantaggio di esserne la sede. Oneglia però, per un cumulo di ragioni ed anche di diritti che accennerò più tardi, si lusinga sicura di essere la prescelta, e gli avversari stessi di buona fede le riconoscono questo titolo di preferenza, tantochè il *Corriere di Sanremo* nel n. 153 scrive: « La notizia che Sanremo avrebbe il reggimento ha « prodotto a Oneglia grande malumore; pare « che ne voglia fare una quistione grossa. *Hanno « ragione se vien una città che si presenta « come sede di un reggimento e per la configu- « razione topografica e per l'abbondanza di lo- « cali ed il buon prezzo dei viveri, quella città « era Oneglia.* »

La stessa Commissione militare nominata appositamente dal Governo ed il Comando divisionale di Genova si erano pronunciati non solo a favore di Oneglia, ma avevano assolutamente escluso « Porto Maurizio e Sanremo.

Figuratevi dunque la commozione provata dalla cittadinanza onegliese quando giunse la notizia che il ministro della guerra pareva aver deciso in favore di Sanremo!

Si adunò subito il Consiglio municipale e la mandata una Commissione incaricata di recarsi « Roma a patrocinare la causa cittadina presso i ministri della guerra e degli interni e presentare una supplica al Re.

Intanto si affiggeva per la città un manifesto giustamente vivace che invitava la cittadinanza a radunarsi per il giorno 27 al Teatro d'estate onde protestare solennemente « dignitosamente contro le intenzioni del ministro della guerra e reclamare il riconoscimento dei diritti della nostra città.

Ed il Comizio avvenne numeroso, solenne, calmo, e si mandarono telegrammi al Re ed ai ministri. E dire che l'Autorità aveva nientemeno che consegnata la truppa come se si fosse trovata in mezzo a gente che si proponesse di rovesciare il Governo anzichè fra pacifici cittadini non animati da altro sentimento che quello di protestare legalmente contro la violazione più patente dei loro diritti!

Dietro la gita a Roma della nostra Commissione, il ministro della guerra sospese ogni decisione definitiva dichiarando che per allora non potrebbe tener calcolo che delle ragioni di pubblico interesse militare.

Queste ragioni, spassionatamente ricercate, sarebbero in favore di Oneglia, come del resto è provato dal giudizio portato dalle suddette autorità militari, ma voi sapete meglio di me che nulla v'ha di più elastico di questi criteri militari, soprattutto nel bel Regno d'Italia dove è un caso strano che il Comitato di stato-maggiore si trovi per esempio d'accordo con quello di artiglieria e genio.

Per la qual cosa si teme che questa risposta del ministro nasconda una scappatoia per acquistare tempo e calmare temporaneamente gli animi eccitati, salvo a ritrattarsi poi quando i poveri interessi militari in modo da trovarli dove meglio gli farà comodo. Ma noi stiamo all'erta, e non lasceremo passare la cosa così alla chetichella senza protestare e far conoscere a tutta Italia le nostre ragioni.

Io intanto, se mi permettete, comincierò domani a svolgerle sul vostro reputato periodico, che non si è mai rifiutato di accordare il suo valido appoggio alle cause giuste ed oneste.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Cuneo. — *Morte d'un buon cittadino.*

Il 5 corrente, alle ore 11 ant., è morto, in età di 65 anni, il cav. notaio **Giuseppe Quaglia**, presidente dell'Orfanotrofio femminile, una delle persone più benemerite ed onorande che vantasse Cuneo.

Fu per lunghi anni membro attivissimo del Consiglio comunale, e si occupò sempre della gestione civica con grande interessamento, con paziente studio, con sincero desiderio del pubblico bene. Uomo di molti meriti, fu tuttavia sempre modestissimo, e due volte rifiutò la carica di sindaco, quantunque poche persone fossero al par di lui pari all'alto ufficio. Fu amministratore di parecchi istituti ed opere pie, e si segnalò pel suo zelo ardente e disinteressato. Ebbe a cuore più specialmente l'Orfanotrofio femminile, pel quale non risparmiò nè disturbi nè fatiche.

Amava assai la sua terra natia, e ne studiò molto la storia raccogliendo documenti, carte antiche, libri. La sua erudizione a questo riguardo era estesa e sicura, e perciò veniva spesso consultato.

All'annuncio della sua morte fu unanime il rammarico nella città; innumerevoli sono gli attestati di condoglianza mandati alla desolata famiglia, tanto stimata nella città.

Barbania, 5 luglio. — *Una vittima del fulmine.*

Lo spaventevole uragano che si scaricò ieri sera sul nostro paese e sui dintorni fu causa di una irreparabile sciagura che commosse l'intiera popolazione.

Durante quell'infernale bufera un fulmine si sentì da vicino a scrosciare. Tosto si presentì una disgrazia. Difatti

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(84)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Parte terza *(Seguito)*.

VII.

A forza di deduzioni il vecchio giunse, lo si vede, a frugare la verità.

Però non gli occorrevano soltanto dei dubbi..... ma una certezza assoluta.....

— Se lei è stata l'amante di Levigier, niente è più semplice che di assicurarmene, — disse fra sè. — Essa deve aver paura che il suo segreto venga svelato ed entri nel dominio del pubblico. Ha una se quali impegni passano fra lei e Levigier, ma sono persuaso che alla più piccola richiesta che gli venisse in mente di fare, la signora obbedirebbe. Dunque io scriverò alla signora Fargeas..... e le darò un appuntamento per questa sera, qui in casa sua, da parte di Levigier..... e lei verrà..... Levigier la riceverà..... io li spierò..... Dalla mia stanza si vede tutto ciò che avviene in casa di Levigier... Quando egli lavora lascia quasi sempre la finestra aperta..... specialmente ora che è tornata la bella stagione a soffocarci nelle abitazioni..... e aprendo la finestra anch'io, mi sarà possibile di udire tutto ciò che dirà Levigier..... giacchè avviene spessissimo che senza uscire di casa, attraverso il cortile, noi facciamo conversazione. —

Però pensò che scrivere era imprudente, perchè non conosceva la calligrafia di Levigier, e se pure l'avesse conosciuta, non era sicuro di poter imitarla tanto bene da ingannare la signora Fargeas se essa aveva già corrisposto coll'impiegato.

— Bisogna cercare un altro mezzo, — pensava. — Quale?... Ma ve n'è uno molto semplice senza scrivere; le manderò un dispaccio... di modo che non vedrà la mia scrittura... non vedrà che quella del commesso telegrafista... Sì, sì. E per mandare questo dispaccio bisogna prima che io approfitti di un dopo pranzo in cui Fargeas sia fuori di casa... al Senato, per esempio, e ciò perchè il telegramma non cada sotto i suoi occhi... Va benone. Dunque io farò le mie esplorazioni nelle vicinanze del palazzo... e quando Fargeas sarà uscito, correrò tosto al primo ufficio telegrafico... —

Guebriand stette due giorni a maturare questo progetto...

Poi lo mise in esecuzione così come l'aveva pensato.

Il dispaccio che mandò ad Elena era così concepito:

« *Assoluto bisogno di vedervi questa sera senza fallo, alle nove, via dei Poissonniers, 117, altrimenti forse vi colpirà grave sciagura.*

« *Levigier.* »

Fece il suo giro abituale e poi rientrò in casa. Soltanto appena entrato andò nella sua stanza, lasciando sua moglie nella stanza di Luisa con quest'ultima che tutte le sere lavorava di cucito.

La vecchia Guebriand non si coricava mai prima delle 10. Quanto a Luisa, essa non imbarazzava punto suo padre, perchè egli dopo averla abbracciata, com'era solito di fare, le disse:

— Sono assai stanco stasera, e me ne vado a letto. Buona notte! —

Entrato nella sua cameretta, chiuse ben bene la porta, spense il lume che teneva in mano, e avvicinata una sedia alla finestra, vi sedette e stette immobile nell'oscurità che lo circondava.

Dirimpetto a lui quasi tutte le finestre delle abitazioni erano illuminate, e passavano e ripassavano lentamente le ombre nere degli inquilini.

Così, come Guebriand aveva pensato e sperato, Levigier era in casa e lavorava.

La piccola lampada era accesa sul tavolo, sul quale erano sparse delle carte, e l'impiegato, curvo su esse, faceva scorrere rapidamente la penna.

Guebriand vedeva la sua grande testa calva, e di tanto in tanto, quando il vecchio si rialzava per respirare un poco, mostrava il suo volto pallido, causa le veglie, il difetto d'aria e la lunga e monotona vita dell'ufficio.

La finestra di Levigier era aperta. Faceva caldo. Il tempo era calmissimo e le stelle brillavano in un fondo d'un azzurro cupo bellissimo.

Il cuore di Guebriand batteva con veemenza.

Egli non pensava più a ciò che aveva fatto, non pensava che forse quell'appuntamento da lui organizzato poteva far cadere nella desolazione il pover'uomo.

Ogni considerazione spariva quando si trattava della sua vendetta.

Ed è perciò che con lo spirito agitatissimo dalla sua finestra attendeva.

E non dovette attendere molto.

Quando cogli occhi fissi alla finestra aperta di fronte a lui egli concentrava tutta la sua attenzione su ciò che stava per accadere nella stanza in cui il vecchio impiegato si occupava a scrivere per aumentare di qualche soldo le sue magre risorse, vide tutto d'un tratto Levigier che trasalendo alzò la testa e prestò orecchio.

Era tale il silenzio che in quel momento regnava nel cortile che Guebriand credette udire a bussare alla porta di Levigier.

Si era bussato infatti, e Levigier, che non aspettava alcuno perchè sapeva che suo figlio per quella sera era di servizio in caserma, Levigier ascoltava, ritenendo di avere male udito, immaginandosi che avessero bussato alla porta di Guebriand e non alla sua.

Ma ogni dubbio sparì subito.

Si bussò di nuovo e più forte.

Levigier depose la penna, ritrasse la sedia, si alzò ed andò ad aprire.

Guebriand dal suo cantuccio non batteva ciglio per stare attento.

— Sono le nove, — disse fra sè, — caspita! La signora è puntuale... —

Levigier aprì la porta e vedendo una donna indietreggiò, credendo ad uno sbaglio. La donna era velata ed egli non la riconobbe da tutto principio. Essa entrò, si fece nel mezzo della stanza tenendosi ad una sedia perchè sentiva mancarsi le forze ed alzò il velo.

Pallido, Levigier indietreggiò ancora mandando un grido che non potè trattenere e che vibrò fino in fondo all'anima di Guebriand:

— Mia moglie! —

Era Elena Fargeas, che, avendo ricevuto il dispaccio dello storpio, nulla sospettando, era accorsa.

E Guebriand stupefatto del segreto che veniva a sapere, Guebriand inebetito ripeteva:

— Sua moglie! la moglie di Fargeas di Montfaure? Cosa ho dunque nelle orecchie? O che stia per impazzire io? —

Elena, pallida e mezzo morta di terrore, si era lasciata cadere sulla sedia ed abbassò la testa senza sentirsi il coraggio di dire una parola.

E Levigier con le braccia incrociate, ritto davanti a lei, la guardava con l'occhio pieno d'ira, colla fronte corrugata.

— To'! to'! — mormorò Guebriand, — non mi sarei mai aspettato questa scena da teatro... —

E siccome Elena non parlava, chè era troppo oppressa per poter proferire una parola, così il primo a rompere il silenzio fu Levigier.

— Voi, signora, qui, in casa mia?... Scusatemi la sorpresa, ma dopo venticinque anni e più dacchè mi avete abbandonato, dacchè abbandonaste vostro figlio, credevo fermamente che non avreste pensato di vedermi.....

— Signore!! — balbettò lei.

— Non iscusatevi, io comprendo ciò che vi fece partire da casa mia. Eh! buon Dio, è molto semplice..... io ero povero, io, e guadagnavo da vivere stentatamente..... avevo io altri scopi all'infuori di quello di guadagnar tanto da poter allevare nostro figlio?..... No. Quella esistenza non vi conveniva..... vi bisognava il lusso, gli abiti costosi, gli spettacoli, i balli... ah! l'armonia della famiglia ha durato ben poco! Ma io non mi ero fatto delle illusioni, prevedevo la catastrofe finale..... Voi partiste... perchè siete una donna perfida..... Dopo tutto forse avete fatto bene a partire, perchè se foste rimasta avreste educato malamente mio figlio..... E mio figlio oggi è la mia felicità..... la mia gioia..... la ricompensa di tutta la mia vita, piena di sacrifizi. Ed è il vostro rimorso forse, — se è possibile che possiate sentire dei rimorsi voi..... perchè siete caduta tanto in basso... perchè siete diventata peggio del fango della strada raccolto dalla polizia..... almeno quelle non tradiscono i mariti..... — è forse qualche rimorso tardivo che vi conduce qui?

(*Continua*) JULES MARY

ana povera madre di famiglia, certa Seita Domenica fu Giacomo, moglie di Audo Gianotto Pietro, di anni 40, che se ne stava in una camera al primo piano, posta nella via al Rivo, al N. 5, mentre stava per chiudere una finestra fu investita dal fulmine e lasciata all'istante cadavere.

Il fulmine penetrò nella camera pel camino e dopo l'uccisione della povera Seita precipitossi nella sottostante cucina, di dove ne uscì per la finestra, non senza asportare alcuni oggetti di ferro che si trovavano sul suo passaggio.

Mondovì, 6. — *Onori funebri.* — Ieri, giovedì, ebbero luogo nella nostra chiesa della Missione le solenni esequie in onore del compianto maestro cav. Benedetto Scochi. Moltissimi cittadini, d'ogni classe e condizione, vollero rendere l'estremo tributo d'affetto a questo caro concittadino, che morì troppo immaturo ci se vera testè tolto.

L'orchestra, diretta dal nostro valente maestro Roncati, era quasi totalmente composta di artisti cuneesi e torinesi, tra i quali il vostro Migliaro.

La iscrizioni venivano dettate dal prof. Giovanni Eyssen, insegnante in questo nostro liceo G. B. Beccaria.

Torre San Giorgio. — 5 luglio. — *Per l'Asilo infantile.*

L'anno scorso si era aperta in questo Comune una fiera di beneficenza in favore di un asilo infantile da erigersi. Per ritardi imprevisti ci furono consegnati oggetti che non poterono venir regalati in quell'occasione; tra questi un graziosissimo dono della regina Margherita. Perciò essendosi già costituita l'immobile degli azionisti e nominato il Comitato direttivo del nuovo asilo infantile, fiduciosi che non verrà meno la generosità dei signori villeggianti, abbiamo intenzione una nuova fiera pei giorni 29 e 30 del corrente mese in occasione della solita festa annuale di S. Luigi Gonzaga, e preghiamo tutti coloro che intendono di concorrere ad un'opera tanto filantropica di mandare i loro doni prima del 27 corrente mese.

L'intiero provento della fiera servirà a sopperire alle spese del prossimo impianto.

Il sindaco: *Ajmetta.*

Pralormo, 2 luglio. — *Onorificenza.* — Abbiamo segnalato una onorificenza toccata a persona che ne è ben meritevole per doti di mente e di cuore.

L'egregio sindaco di Pralormo, Alberto Ferreri, già cavaliere degli Ordini della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro, venne con recente decreto nominato dal Governo del Re ufficiale della Corona d'Italia.

Gli amici, soddisfattissimi della onorificenza toccata al cav. Ferreri, gliene fanno vivissime congratulazioni.

Rivoli, — *Festa operaia.* — La *Società agricola operaia* di Rivoli, a. Grazione del Comune di Baldissero, ha deliberato di festeggiare la sua fondazione e l'inaugurazione della nuova bandiera per il giorno di domenica, 10 agosto.

Saranno invitate alla cerimonia le Società operaie consorelle e le Autorità.

La Commissione a ciò incaricata commenterà a suo tempo il programma della festa.

UNA ESCURSIONE SCIENTIFICA NELLA FRANCIA OCCIDENTALE.

Riuscirà forse gradita ai nostri lettori una relazione sull'escursione degli allievi ingegneri del nostro Museo industriale in Francia nella vallata dell'Isère e del Rodano, da cui ritornavano giovedì ultimo scorso.

La squadra era diretta dall'ingegnere Romussen, professore di metallurgia al Museo; vi presero pure parte il prof. ing. Peinetti e l'ing. Galassini, quale professore assistente del compianto ing. [illegible].

Sulla divergità di trattamento della Società ferroviarie italiane e francesi già altri fece parola; invero, sarebbe convenientissimo che un italiano nel fare viaggi per istruzione non trovasse più facilitazioni all'estero che in paese. La Francia, equiparandosi a' suoi istituti, accordò il 50 per cento, mentre qui non s'ottenne che il 20, e di che l'escursione avera uno scopo istruttivo e proficuo per noi che dilettiamo di stabilimenti metallurgici su vasta scala, come si constata all'estero, e [illegible] stimo per accrescerli!

Partiti dunque il 15 sera, si fece una prima stazione ad Hallovesi, ove, grazie alla gentilezza del [illegible] Rognetta, rappresentante in Italia della Società del Creusot, in [illegible] si ricevevi il direttore locale ing. Clemens, cui siamo anzitutto noi tributare i più sentiti elogi per la compiacenza e cidarezza con cui volle farci vedere il vasto cantiere. Cominciando dalla ingegnosa gru mobile a vapore che serve al carico dei vagoni, poi piano inclinato che parta al cantiere della preparazione meccanica e forni a gas per la torrefazione del minerale, ove sia applicando modificazioni speciali che la molta [illegible] di cui è fornito gli suggerisce, salimmo altri tre ardili piani inclinati ad all'altezza di 900 metri ci portammo alla miniera di ferro spatico.

Fin da questa prima visita dovemmo tutti riconoscere le estese cognizioni scientifiche sulla materia possedute dall'ing. Bonacossa, alle cui interrogazioni molte dubbiose delle utili risposte fornitesi dai direttori degli stabilimenti che visitammo.

Fatta una visita ancora alla fucina Charrier presso Hallevard, si andò a Vienne, la cui oltre alla parte tecnico-industriale potemmo vedere i resti di una antica città romana in un ben conservato tempio di Augusto e Livia, una piramide coidetta Tomba di Pilato, avanzi di anfiteatro, ecc. Da Vienne al Pont Evêque, strada fiancheggiata da manifatture, si visitò la tenderia De Long di piombo argentifero, coi forni per la disargentazione, e così la annessa fabbrica di solfato di rame. Ivi pure il grande ed antico stabilimento Terrailon, ove col gran motore a vapore ed eguale motore idraulico si fabbricano specialmente ferri segmenti d'ogni specie e dimensioni. Vista ancora qualche manifattura in filatura e tessitura di lana e seta, fra cui quella Bavier, il [illegible] a Rive de Gier.

A Rive vennero alle grandi *Fonderies et ateliers* di Marel, ove nei due stabilimenti annessi si lavorano i forni Martin, e col maglio di 8 tonnellate coll'aiuto di robuste gru forgiano grossi cannoni e grandi lastre da m. 0,50 a 1,00 per le corazzate, cui col mezzo di potente stiratoio idraulico, si dà la occorrente piegatura. Lo stabilimento presso Gouzon è già illuminato a luce elettrica.

Passando allo stabilimento Arbel si può vedere in pochi minuti un intiero masso ardente ridotto con due colpi di maglio a ruota da vagone da 0,60 a 2 metri di diametro, ed a presse relativamente basse stante la divisione del lavoro.

E qui credo notare un fatto, ed è che in assai minore divisione del lavoro in uso fra noi, se è un vantaggio per gli operai che si recano a lavorare all'estero perchè atti all'incudine, alla lima, al tornio, ecc., trovano più facilmente impiego, ciò è a danno del costo di produzione; si constatò infatti nei grandi stabilimenti visitati che con un numero relativamente piccolo di operai, ma con potenti macchine, si produce più lavoro e con meno spesa.

A St-Chamond, alla *Société des mines et métallurgie de la marine*, già Petin-Gaudet, ora diretta da Mongolfier, oltre ai Martin si videro funzionare i forni Pernot a suolo girante, avendo il vantaggio nel rinnovello della massa in fusione, una ora ancora quella della separazione della massa utile dalle scorie. Qui altre costruzioni di proiettili da cannone, fusione e montaggio di cannoni d'acciaio Martin, grossi per la marina, e ste costruendosi un magnifico impianto di gru per la tempera del cemento in lastre di 16 metri di perimetro.

Anche il principio: *si vis pacem, para bellum*,

si è visto applicato in grande scala, giacchè nei principali stabilimenti visitati, le commissioni più importanti sono attinenti alla guerra: cannoni per la Francia, per la Spagna e forse anche per l'Italia.

Chi poi da St-Chamond colla tramvia si recò a St-Etienne verso sera, può godere d'uno spettacolo speciale: la sera non interrotta di alti [illegible] lanzanti e con fiamme, i molti forni a coke ardenti, la illuminazione delle case, dei cantieri, danno l'apparenza d'un vasto incendio, nel però sono riconoscenti quello vallato perchè prodotto dal lavoro ed apporta benessere generale.

Presso St-Etienne visitammo a Firminy l'officina della *Société de la Barrallière* di Verdier ed a Mont Rambert i cantieri della *Société anonime de St-Etienne*, ove dopo i Piani della miniera carbonifera ed esame delle potenti macchine di estrazione all'imbocco dei pozzi, si percorse un cantiere interno a metri 250 di profondità (i pozzi sono bassi anche 500 e 600 metri). Parecchi sono gli strati coltivati; il più forte ha sovente la potenza da 12 a 15 metri. La produzione del Bacino di St-Etienne sale ora presso a quattro milioni di tonnellate [illegible].

Il 25, onde collaudare dal lato delle officine, si fece un'escursione al grande edificio *Barrage* che dal paese di Rostallier a circa 12 chilometri provvede l'acqua alla città ed officine di St-Etienne. Il bacino è chiuso da una [illegible] diga in muratura di 40 metri di spessore alla base e 30 d'altezza. Costo totale dell'opera L. 1,000,000.

Al pozzo *de la Loire*, presso St-Etienne, si diedero in largo di spiegazioni sul modo di coltivazione della miniera; ivi si può notare un'ardita costruzione ed a l'approfondimento d'un pozzo che già ha due cantieri a metri 100 e 210. Sotto al livello 210 si abbassa il pozzo altri a metri 300. Vista ancora l'officina per costruzione di macchine a vapore di Rétrix, si partì per Terre-Noire.

Qui altro speciale ritrovato il signor Pourcel cui già si connesse scientificamente dalle lezioni del professore Bonacossa. Egli di farne la conoscenza personale riconoscendo altrettanto compito, modesto e largo d'ammaestramenti quanto la fama sua di scienziato è astuto. Nel vasto suo stabilimento funzionano pure gli altri forni, si fabbrica l'acciaio senza soffiature Bessemer; ci fece parte degli esperimenti che fa per la ricottura e tempera per l'acciaio, come da memoria che ci comunica (*Notes on the manufacture of solid steel castings by A. Pourcel*, Terre-Noire). Ci favorisce campioni prelevati dalla sua raccolta privata, altri ottenuti sotto i nostri occhi a tenore diverso di carbonio e tempera.

A Lione finalmente, fatta una scorsa alla Miniera di S. Bel di moderna installazione, coi congegni dei più recenti perfezionamenti della meccanica, fra cui un gran trasporto a catena pendente, visitate ancora officine di tessitura in seta, fra cui quella del Carquillat che ha pur ricevuto onorificenze dal nostro re Vittorio Emanuele, si esaminò ancora l'officina Latre per costruzione dei battelli-*éclaireurs* per trasportare i barchi di cabotaggio dal Rodano a Marsiglia, officina magnifica con due gru longitudinali e sei trasversali; fra un enorme tipo Wolf di 80 cavalli.

Ritengo che un [illegible] delle cognizioni acquistate sarà per farle nella scuola il professore Bonacossa all'suo ritorno da Roma (chiamatovi dal ministro Berti) cede partecipare il frutto agli allievi che furono impediti dal prendere parte alla gita.

La ristrettezza dei mezzi di cui dispone il Museo non permise di utilizzare il viaggio per prolungarlo di più, ed augura possano venir migliorati in vista del grande vantaggio che sono per arrecare in teoria e pratica tali escursioni, vantaggi che si faranno sentire vieppiù quando si voglia fare del [illegible] industriale da poco istituitosi una specie di *Ecole des Mines*, ed i nostri industriali si persuadano come già lo sono i Francesi che da questa scuola escono giovani studiosi e capaci non solo di mantenere [illegible] stabilimento col suo piano d'impianto, ma di suggerirvi ed apportarvi i risultati progressivi della scienza, il che di rado possono fare i capi-officina anche colti che si usa di noi preporre all'andamento degli stabilimenti.

Nell'unirsi pertanto ai compagni di viaggio nel ringraziare il prof. Bonacossa ed i signori direttori degli stabilimenti visitati pel gentile ricevimento avuto, ringrazia ancora Leo, signor Direttore, per l'accoglienza di questa mia.

Torino, 4 luglio 1883.

Ing. *P. Bonaro.*

Reati e Pene

Una moglie inchiodata.

(Corte d'assise di Palermo).

Aveva ventisette anni ed era nubile ancora. Molte sue coetanee avevano preso marito, ed essa vedendole andare a nozze aveva provato il dolore di chi assiste ad un mortorio. Non era invidia, no, perchè Vita Sapienza non era invidiosa; ma il vedere le altre ragazze del suo paesello di Montelepre raggiungere la riva tratta a salvamento da uno sposo, mentre lei non trovava l'atteso salvatore, non poteva farle piacere.

I suoi famigliari non chiedono di chi è la mano che si tende per salvarli, e Sapienza Vita, in una brutta ora di sconforto, accettò la mano di Scalia Sebastiano e lo sposò a dispetto dei parenti, i quali si opponevano perchè sapevano che lui era un briccone che l'avrebbe certo resa infelice.

E così fu. Passata la luna di miele, la quale addolcisce i caratteri più aspri, venne la luna... delle discordie, poi quella delle legnate, ed era luna piena, perchè Sebastiano non si risparmiava fatiche nel bastonare la moglie.

***

La poveretta, dopo alcuni anni di resistenza, nel 1870 non ne potè più e se ne tornò in casa dei suoi, i quali, forti dell'appoggio dei fatti, presero a rimproverarla aspramente di quel matrimonio concluso a loro dispetto.

Benedetta esperienza del poi! Se si fossero trovati nei panni di lei, nubile a 27 anni e ancora in aspettativa, forse anch'essi avrebbero sposato il primo rompicollo. Ma fant'è; i parenti vogliono sempre il diritto del rimprovero, e tanto fecero che Vita Sapienza (nome vanamente pieno d'esperienza) se ne tornò presso lo sposo.

Questi ripreso allora le sue mansioni di marito bastonatore con maggior fervore di prima, e la povera Vita passava una... medesima infelicissima. Ma le sue sventure non dovevano finire lì. La madre di lui, una bettoliera di depravati costumi, s'era fatta ausiliaria d'un avventore che si era invaghito di Sapienza (amore da filosofo) e tentava di sedurla: ma lei, onesta e fedele al marito come lo sono quasi tutte le mogli degli scapestrati, non voleva saperne. Il marito però, che per colmo d'ogni male era anche geloso, non credette alla virtù della sposa, e non appena seppe della proposta che le erano state fatte, le tenne come accettate, e andò in furia, chiamandosi oltraggiato.

***

Nella sera del 21 settembre dello scorso anno tornò a casa tutto sconvolto, e preso un lungo chiodo, il mise ad aguzzarlo ben bene nella punta.

Lo vide tutto intento in quella strana faccenda una delle sue figliuoline, e gli chiese:

— Che cosa fai, papà?

— Aguzzo un chiodo per fare un altarino a te ed una veste alla mamma.

E la bambina tutta festosa corse battendo le manine dalla mamma per darle la buona novella.

Ma la povera donna tirò un sospiro pensando che la sposo non la provvedeva d'altri abiti su non che di... *frachi di legnate.*

Venuta l'ora di coricare le sue creaturine, Vita Sapienza si rinchiuse con [illegible] in una stanza, e quando le ebbe messo sotto le coltri, s'abbandonò anche essa sul letto. Era incinta da sei mesi, quel giorno aveva lavorato troppo, e gli occhi le si chiusero per stanchezza.

Cominciava a prender sonno, quando sentì un colpo alla porta ed [illegible] che la fece svegliare di soprassalto:

— Apri, son io. — Era il marito.

Lei aprì. Ma non appena quel miserabile penetrò nella stanza, le saltò addosso, e, brandendo il lungo chiodo aguzzato, preso a colpirla furiosamente sul petto e sulle spalle.

La poveretta, ferita dai primi colpi, sotto il terrore della morte, diede disperatamente alte grida, mentre i bambini, svegliatisi, atterriti da quella vista, piangevano dirottamente, e, balzati giù dal letto, correvano attorno alla mamma, che, sotto ai colpi assassini, cadde a terra svenuta.

Egli, credendola uccisa, fuggì nei campi.

I vicini, accorsi alle grida, trovarono i bambini che piangevano disperatamente d'attorno alla madre immersa in un lago di sangue.

Povero creaturine!

***

Sebastiano Scalia fu latitante per undici mesi, finalmente pensò di costituirsi, e giorni [illegible] fu giudicato dalla Corte d'assise di Palermo.

La moglie dopo alcuni giorni di malattia era guarita perfettamente, per cui l'accusa contro Sebastiano era semplicemente di omicidio tentato.

Egli, volendo una persuasione di forza irresistibile, si scusava dicendo che la passione della gelosia l'aveva accecato, l'amore... ecc. ecc. per la sua sposa gli aveva fatto perdere il lume della ragione, e la Corte, per dargli tempo di ritrovare il lume, lo condannò a dieci anni di lavori forzati.

Un'assolutoria.

La causa che si discuteva davanti alla Corte d'assise di Parma contro Ernesto Knosp, belga (vedi *Reati e pene* del 3 luglio), è finita con un'assolutoria.

Risultò piena la di lui innocenza e il P. M. ritirò l'accusa lagnandosi egli per il primo che nell'istruttoria si sia così avventatamente formulata l'accusa e chiesta l'estradizione dal Belgio di una persona onestissima sulla sola base di una lettera anonima.

L'imputato, prima che i giurati si ritirassero in Camera di deliberazione, dichiarò che egli non invocava pietà, ma giustizia. Tolto infinitamente dal posto che godeva in società, essere dovere dei giurati rimettervelo. E ringraziò il P. M. d'averlo interamente riabilitato con la sua requisitoria.

Le parole dell'imputato furono accolte con applausi dal pubblico.

I cronachisti registrarono alcune lagrime di signore nelle tribune.

Chi le asciuga?

Il verdetto d'assolutoria fu accolto fra gli applausi frenetici, e quegli applausi suonino capo rimprovero contro l'avventatezza di certe istruttorie fatte in base ad un'anonima che parte spesso dall'autore del reato per deviare la giustizia o da certi corridoi che tutti conosciamo, per dare spinta a procedimenti contro persone anche quali in quei corridoi spesso senza elemento di prova si sospetta.

E parlo perchè so.

TOGA-RASA.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Sabato, 7 luglio.

IL COLÈRA.

II.

Bisognerebbe aver vissuto anche per breve tempo in mezzo a certe popolazioni musulmane per comprendere come una malattia infettiva, quale il colèra, possa trovare, data l'importazione di un germe, una rapida e vasta diffusione. Io ho visitato nelle mie pellegrinazioni villaggi e città arabe, e non sono certo le [illegible] e la nausea le sensazioni che prime ho provate; è stupore profondo, è meraviglia, è sincera compassione quello che si prova osservando anche superficialmente lo stato miserando di quelle povere popolazioni. Non si riesce a comprendere come uomini ragionevoli, uomini che hanno avuto un passato glorioso, che hanno una storia, un nome nelle antiche scoperte scientifiche e nell'arte, uomini gli antenati dei quali hanno insegnato tante cose all'Europa anche in medicina, possano essere discesi così in basso per rispetto alla civiltà, all'igiene ed alla scienza.

Le viuzze di quelle cittadacce sono ripugnanti mefitosi, sprofondati fra catapecchie informi, senza sciacquo, non accarezzate mai dalla scopa, pulite solo dalla lingua di cagnacci schifosi; dei liquidi di ogni specie e di ogni odore scorrono su quel terreno poroso e sono presto assorbiti, formando una mota fetente; un tanfo che non si può definire [illegible] da quell'imputridire di sostanze organiche e da quel vivacchiare di una popolazione sporca e miserabile; quel tanfo scende giù greve dalle [illegible] arabe, dai microscopici buchi dirai da geloso inferrigno, che vorrebbero essere finestre, dalle mura screpolate, rimesse dal tempo e dipinte da sozzi di grasso sconcezze; esce dalle porticine [illegible] di quei porcili, si diffonde [illegible] ed opprimente per tutto l'intorno acuitandovi di quegli edifizi e di quei dadi colossali riposati dalla cloaca; anche le palme che fronteggiano superbe sopra le spianate di qualche giardino, o dinanzi ad una moschea, paiono risentirsi di quell'atmosfera. Il cielo solo è caldo, azzurro, meraviglioso.

A Beiruth, in [illegible] via che conduce all'*Hammam*, ho visto persino la fogna scoperta, e si aveva la bellezza di 38° C.!

Quelle città sono delle rovine vive, dei letamai animati che impestolliscono, delle cloache nelle quali vivono e prolificano [illegible] germi infettivi migliaia di persone noncuranti, apatiche, chiuse in loro stesso, nella loro pochezza, nel loro cupo e maledetto fatalismo.

La mano di Allah si è aggravata sul suo popolo, lo stanco poetico di quella calda fantasia orientali, l'impeto pazzo di quei guerrieri che Maometto aveva scaraventato contro il mondo, lo scintillio di quelle menti audaci, di quei pionieri del progresso, l'ardimento di quegli artisti che hanno creata un'architettura originale, bella, svelta, dalle eleganze morbide e femminili, dalle svelte temerarie, dai frastagli di un pinnacolo a di un pizzo di marmo, la vita di quel popolo allegro e sensuale, tutto è annegato miserevolmente nella fanga putrescente, nella melma schifosa e nel tanfo mefitico di quel fatalismo crudele.

Dall'alto del minaretti il muezzin grida ancora il fatidico saluto ad Allah ed a Maometto; [illegible] Dio ed il profeta non [illegible] più la voce del loro popolo; essi riposano sdraiati nel paradiso delle uri.

***

I pellegrinaggi santi alla Mecca, a Hardwar, a Djanna, accumulano in diversi punti [illegible] a determinati periodi l'immenso immondezzaio della vita musulmana. Nelle città [illegible] convengono tutti i credenti del profeta sparsi per l'Asia e per l'Africa sconci ed affaticati. Le preghiere salgono al trono del dormiente Allah fra il denso elevarsi dei vapori di quella putrefazione. Un germe solo basta per svilupare e diffondere in mezzo alle turbe di tante regioni la malattia terribile del colèra. Come nasca il germe colerico non è assolutamente provato ancora, non conoscendosi di certo quale microorganismo lo produca. Pare però che questo germe sia endemico nelle regioni dove si radunano i musulmani per le feste religiose, e sia nei pori numerosi di quel terreno sabbioso, poco compatto e sovraccarico di sostanze animali e vegetali in decomposizione. Le pioggie che seguono a lunghi periodi di siccità bastano a ridestare i germi assopiti, che il calore diffonde poi coll'evaporazione nell'atmosfera.

Questi germi infettivi, ridestati a nuova vita, trovano subito in quelle regioni un campo propizio al massimo loro sviluppo: terreno inquinato, ammassi di materie organiche putrefatte, sparsi per l'accampamento e per i duar, feci di uomini e di animali, residui di cibi, cadaveri di bestie, popolazione numerosa, fitta, in condizioni igieniche e sanitarie deplorevoli, composta di persone eccitate dal fanatismo, in preda ad un'esaltazione pericolosa, sfrenate ad ogni eccesso. Questi pellegrini trascinano la malattia dietro le loro carovane, lasciandola a sbrendoli sui loro passi, seminandola per tutto il loro tragitto, recandola nei loro disgraziati paesi.

Il loro penoso cammino è segnato da una lunga striscia di dolori e di mortalità. Qualche paese, posto in speciali condizioni che più sotto dirò, anche attraversato dai pellegrini infetti, sfugge alla maledizione del colèra. Qualche individuo vive insolume in mezzo a quella morìa, ma la maggior parte dei paesi toccati o delle persone esposte all'infezione subisce la malattia.

***

Il colèra ha uno sviluppo facile importato in certi paesi, come ha dimostrato il Pettenkofer. Pare che alla diffusione dei germi infettivi abbia una marcata influenza la costituzione fisica del suolo, quando i tratti di terreni porosi e permeabili anche solo nella loro parte superficiale.

Bastano questi strati superficiali a ritenere nei loro innumerevoli e piccolissimi pori canaliculi i germi infettivi, anche quando il terreno sottostante sia solo e compatto. I germi colerici stanno nelle deiezioni alvine degli ammalati di colèra: dalle fognature questi germi passano nel terreno colle materie organiche decomposte; filtrando attraverso alle screpolature, ai fori delle pareti della fossa, della fogna o del pozzo nero. I terreni superficialmente compatti resistono a questa invasione dei germi colerici.

Anche il livello dell'acqua sotterranea ha una grandissima importanza nella diffusione della malattia. Quando il livello delle acque del sottosuolo è alto, le sostanze organiche ed i germi colerici che stanno nella porosità del terreno posti sott'acqua non hanno che leggerissima diffusione nell'aria. Quando invece il livello delle acque si va abbassando e la temperatura cresce in potenza, le emanazioni nocive ed i germi infettivi si diffondono con estrema facilità, evaporati nell'atmosfera. Ciò spiega l'inferire delle epidemie coleriche dopo le grandi pioggie.

I germi colerici possono eziandio infettare le acque dei pozzi attraversando il terreno poroso, come ho detto in altra occasione.

***

Gli individui per rispetto all'infezione colerica possono essere divisi in tre classi. Nella prima e nella più fortunata vanno collocati coloro che hanno una speciale resistenza al germe infettivo e vivono immuni in mezzo alla morìa. Nella seconda vanno posti coloro, nei quali, per quanto suscettibili di infezione, il germe si sviluppa più attenuato e la malattia si fa più mite e meno terribile. Nella terza classe vanno collocati i disgraziati che hanno una completa e sventurata attitudine al completo svolgersi del male.

Questa speciale suscettibilità individuale al colèra ha fatto dividere la malattia in diverse forme, distinte da una maggiore o minore gravità di sintomi. C'è il colèra altissimo, accenno appena della malattia, il colèra così detto mucoso, che potrebbe benissimo essere confuso con [illegible] semplice diarrea, quando non fosse provato come le deiezioni di questi ammalati possano produrre forme gravissime di infezione. C'è il colèra meno leggero, la così detta colerina, e colèra sicuro, con sintomi più spiccati del precedente, con esiti più incerti. C'è infine il colèra nella forma più seria e più terribile.

***

Dirò pochissimo della malattia e dei suoi sintomi. Non è sopra un giornale politico, alla portata di tutti, anche dei lettori più impressionabili e paurosi, che si possa a vivo descrivere questa forma morbosa. Basti sapere come nel colèra il periodo d'incubazione possa variare da 3 a 7, a 9, a 10 ed anche a 18 giorni: come nel colèra vi siano diarree ostinate, penose, abbondanti e frequentissime di un'indole tutta speciale, di una materia senza odore, quasi senza colore, di un aspetto somigliante a quello del brodo di riso, nella quale sono sospesi dei fiocchi prodotti da una vera distruzione che si va facendo nella mucosa intestinale. Queste diarree ostinate, accompagnate da vomiti penosi, danno luogo ad un condensarsi del sangue, a quell'affilarsi caratteristico della fisonomia e del corpo, a crampi, a freddi intensi, a crampi crudeli, all'asfissia.

***

In altra conversazione parlerò dei mezzi individuali di difesa contro all'infezione.

Dottor VINAJ.

✱ *Gazzetta Letteraria.* —

Il numero 27, del 7 luglio 1883, contiene le seguenti materie:

Louise Michel - Edouard Rod.
Le memorie di una spia - (Cont. e fine).
Nervosi - Nino Pettinati.
I precursori - P. L. Bruzzone.
Bibliografia: *Nadzeshda schiava russa*, idillio di G. Lodovico Rauneberg - P. Vernen — *Perchè...* di G. L. Patuzzi — *Carlo Ratti* - Da Torino a Lanzo.

✱ Conferenze, letture. — Annunciamo:

✕ *Conferenze pubbliche.* — Via Maria Vittoria, n. 27, in fondo della corte, 1° piano.

Il signor B. Branchiotto darà le seguenti conferenze:

Domani, 8 luglio, alle ore 3 pom.: *Le gioie parigine della villeggiatura.*

Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *Clemente VIII e Ippolito Aldobrandini.*

Giovedì, 12 corrente, alle ore 8 1/2 pomeridiane: *Evangelizzazione.*

Ingresso libero.

✱ *Arena Torinese.* — La signorina Antonia dev'essere lieta della accoglienza fattole dal pubblico torinese in occasione della sua beneficiata.

Ed infatti da un bel tempo all'Arena Torinese non si vedeva una serata come quella di ieri.

La giovane è già valente attrice, che è decisamente una delle migliori della Compagnia Lazzeri, verme fuori sempre alle più cordiali ed entusiastiche dimostrazioni di simpatia del principio alla fine dello spettacolo.

Dopo il monologo *Un signore*, detto con brio, con eleganza e con tutto l'artistico della scena, comparvero sulla scena le parti mimiche di inimitabile canto di fiori, una delle quali e nuovo, e parecchi doni di valore.

Quando la signorina Antonia si fu ad accogliere tutte quelle galanterie, si udì un scoppio generale di applausi.

Dobbiamo ora aggiungere che la serata fu interessata con vero talento artistico l'*Impegno*, di Meilhac, *Pezzo al concerto* e *Attesa Infanticida?*

Bisogna che si capiscano senza dirle, quante si pensi che la signorina Antonia dacchè recita all'Arena passa di trionfo in trionfo.

Duopue i rallegramenti a lei ed alla Compagnia Lazzeri, e specialmente al direttore Baldassare Vestri, che ieri sera fu il secondo attore su cui si posò l'attenzione del pubblico.

✱ *Teatro Balbo.* — La vecchia operetta di Strauss: *L'Orgia*, o *la cameriera di un pizzicagnolo*, ripredotta ieri sera dalla Compagnia Bianchi, Barzachi e suoi, ebbe un lieto successo.

Un pubblico discretamente numeroso assisteva alla rappresentazione.

Fu riudita con piacere la vivace musica di quella graziosa operetta; vennero riusciti di applausi i principali esecutori e si volle il bis di alcuni pezzi della scena dell'orgia al 2° atto e del ballabile parigino all'ultimo.

Stasera il *Duchino di Lerma*.

CRONACA CITTADINA

Sabato, 7 luglio.

AI NOSTRI LETTORI.

Lunedì incominceremo la pubblicazione del racconto di Ivan Tourgueneff:

L'ABBANDONATA

che continueremo insieme col *Segreto di una vendetta*, di Jules Mary, il quale volge verso la fine.

Dopo l'*Abbandonata* siamo già in grado di annunziare un nuovo e drammatico romanzo originale del nostro G. C. Molineri, intitolato:

NEL LAGO

che desterà nei nostri lettori e nello nostre lettrici un vivo interesse.

✱ **La Banda civica a Lugano.** — Stamane partiva per Lugano, dove è stata scritturata a brillanti condizioni per dare concerti durante le feste del Tiro federale, la nostra Banda civica diretta dal M° cav. Rossi.

I bravi professori torinesi sono stati salutati alla stazione da amici e parenti.

Accompagna il corpo di musica municipale, quale suo direttore, il conte Edoardo Scarampi di Villanova, il quale veglierà, in forma privata, al buon andamento delle cose; ma egli non rappresenta punto il Municipio, nè ha vesto ufficiale di sorta.

✱ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

Società di mutuo soccorso fra i braccianti in marmi e pietre in Torino. — I soci sono pregati d'intervenire all'adunanza generale convocata pel giorno di domenica 8 luglio, alle ore 4 pom., nel locale della Società.

Ordine del giorno:

Rendiconto del secondo trimestre.
Nomina dei revisori.
Nomina del bibliotecario.
Nomina del cantoniere.

✱ **Stato sanitario del bestiame in Piemonte.** — Dal 18 al 25 giugno erano esistenti in Piemonte i seguenti casi di malattia nel bestiame:

Provincia di Cuneo. — Alta epizootica: una mandria di ovini ad Argentera; altra id. a Bersezio — 100 ovini e 18 bovini a Canosio — 250 suini, 10 bovini e 15 ovini con 12 morti a Marmora. — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Centallo.

✱ **Brigadiere suicida.** — Stamane verso le ore 5 il brigadiere di finanza addetto al Dock, certo Castella Giovanni, d'anni 47, si toglieva la vita recidendosi le carotide con un rasoio. Diresi che già altra volta avesse tentato di uccidersi. Non si conoscono le cause che possono aver indotto l'infelice a sì disperata risoluzione.

✱ **Schiacciato dalla tramvia.** — Verso le 11 1/2 ant. di ieri il bambino Gerardi Giuseppe, di Marco, d'anni 5, in vicinanza del Ponte

Piccola posta.

Sig. G. A. A. — *Savigliano.* — Il giornale le viene sempre spedito regolarmente. — Reclami alla posta.

Pubblichiamo la presente lettera giunta a Milano dalle lontane regioni delle Indie, e diretta ai signori fratelli Branca; lettera che mentre fa onore all'industria Italiana, mostra sempre più l'alto valore terapeutico della specialità **Fernet-Branca:**

PREFETTURA APOSTOLICA
del
BENGAL CENTRALE

« *Prop. Sigg. Fili Branca, Milano.*

« Bengal-Kishnagar, 8 maggio 1883.

« Quattro Ill.mi SS. mi incaricarono l'agevolezza di lasciarmi avere il celebrato loro **Fernet-Branca** a prezzi ridotti [illegible] l'anno scorso, ne prendevi sodisfazione.

« **L'ottimo Fernet ci è molto utile pel colerosi, i quali non di rado coi solo uso del medesimo superano il malore mortale e ricuperano perfetta salute.**

« In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per **tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.** — Con tutta stima

« *Devotissi loro servo*
1634 « F. PONZI, Pref. Apostolico. »

Il Collegio convitto Rossi in RIVOLI rimane aperto durante le vacanze. 1812

Occhiali. Per la vista debboli o difettose occorrono lenti perfette e bene adattate. — Rivolgersi a G. BIANCO, ottico-oculista della Real Casa, Piazza Castello, 25, rimpetto alla Galleria Subalpina, **Torino.** 1656

A. BERRY ottico oculista
di S. A. R. il Duca d'Aosta. Via Roma, 1, Torino.
Specialità di lenti in vero *Cristallo sulino*, raccomandate per il miglioramento e la conservazione della vista. 1690

CAFFÈ MOGNA. Rinomata Birra fratelli Reininghaus, Graz. Centesimi 20 al *seltz* anche durante il concerto. 1774

MUNICIPIO
di
TORRE ANNUNZIATA

EMISSIONE
di Num. 417 Obbligazioni Ipotecarie
fruttanti L. 30 all'anno
rimborsabili in 600 Lire ciascuna
in soli 20 anni.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili *in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Venezia, Genova, Bologna, Verona, Brescia e Lugano.*

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni **9, 10, 11 e 12** *luglio* 1883

Le Obbligazioni **Torre Annunziata** con godimento dal **1° luglio 1883**, vengono emesse a L. **496 50** che si riducono a sole L. **481 50** pagabili come segue:

L. 50 — alla sottoscrizione dal 9 al 12 luglio 1883
» 100 — al riparto
» 100 — al 20 » »
» 100 — al 5 agosto »
L. 146 50 al 20 agosto 1883
meno » 15 — per interessi anticipati dal 1° luglio al 31 dicembre 1883 che si computano come contanti.
» 131 50
Totale L. 481 50

NB. Le Obbligazioni liberate per intiero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Questo Obbligazioni, oltre che su tutti i redditi del Comune, sono garantite da una generale ipoteca su tutti i beni stabili di proprietà del Comune stesso.

Torre Annunziata è città di **23,000** abitanti. L'industria della fabbricazione delle paste porta un movimento annuo di circa 60 milioni. Il dazio sulle farine che entrano in città per tale fabbricazione, dazio percetto in una minima parte dell'imponibile, basta a pareggiare le spese. Il Comune potrebbe quintuplicare le sue entrate solo portando al [illegible] normale il dazio sulle farine.

L'impiego in Obbligazioni ipotecarie di un Corpo morale è il più cauto ed il più comodo che esista. — Nel caso presente è anche il più lucroso. Si hanno invero 30 lire di rendita netto con L. 496 50, mentre per avere altrettanto in Rendita dello Stato converrebbe spendere L. 613, ossia il terzo di più.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **9, 10, 11 e 12** *luglio* 1883
In Torre Annunziata presso la tesoreria Municipale.
In *Milano* presso Frane. Compagnoni, via S. Giuseppe, 1.
In *Torino* presso i sigg. U. Geisser e C°, banchieri, e presso la Unione Banca Piemontese e Subalpina.
In *Genova* presso la Banca di Genova.
In *Sicilia* presso la Banca Siciliana.
In *Napoli* presso Levi Donato fu Salv. e figli. 1802

Regali per Bambini

in occasione delle promozioni

Grande assortimento di giocattoli, chincaglierie, mercerie d'ogni genere a prezzi limitatissimi. — Piazza Madama Cristina, 5. c 1781

Si cerca

d'affittare una CASA di 5 membri mobiliati con giardino, sulle colline di *Trofarello, Moncalieri, Mongrando*. Scrivere al N. **17-1818**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino. c

D'affittare al presente

corso Lucca N. 22

APPARTAMENTI di **3** e **5 camere**, di cui una sala, nuovi elegantemente a nuovo, al 1° piano, balconi sul corso, gas e acqua potab., due entrate, L. 110 e 600 annue. c 1834

D'affittare al presente

in via Artisti, N. 1

Alloggio al 1° piano di 12 stanze rimesse a nuovo, con due ampi terrazzi e vasto giardino annesso a prezzo convenientissimo.

Alloggio al 3° piano di 6 vani e cantina (L. 500).

Vasto locale sottopiano di mq. 450 circa in piena luce, ad uso magazzino o laboratorio.

Bottega con retrobottega. c 1769

D'affittare al *prescelto* LOCALE a pian terr. servibile per alloggio e studio, composto di 5 membri per ALLOGGIO al 2° piano, composto di 7 membri, con acqua potabile — Recapito al portinaio via Assarotti, 3. c 1821

D'affittare al presente, via *Santa Chiara*, 36, Laboratorio con alto al piano terreno — Alloggio di 6 membri, vista in via, e cantina. Recapito *ivi* dal portinaio. c 1783

D'affittare

angolo via *Nizza*, 28, e *San Giulio*, 40, diversi alloggi, magazzini e botteghe, con acqua potabile in tutti i piani e comodità del gas. 704

D'affittare in **montagna** (Valle d'Andorno, Biellese) Appartamento mobigliato per villeggiatura. Per informazioni dirigersi alla sig.a Adelaide ved.a Cajo, a *Levanto Ligure*. c 1696

VILLA di 14 camere ben mobiliata *d'affittare* sui colli di Testona presso Moncalieri. Bellissima vista, giardino, cortile e scuderia. — Recapito Torino, via Bonaiuto, 4, al portinaio. c 1738

Villa d'affittare vicino a *Moncalieri* di 16 camere, con cappella, biliardo, scuderia e bella strada. Dirigersi in *Torino*, via Bogino, 8, dal portinaio. c 1803

In Borgo Po

a sinistra del viale alla Villa della Regina, in attiguità delle vie Chieri, Superga, Asti e sulla strada della Valle S. Martino: **Terreni fabbricabili da vendere**, a grande appezzamento, cinto da muro, divisibile anche in piccoli lotti, **d'affittare al presente**, ad uso di magazzino o di giardino e simile.

Rivolgersi allo Studio dell'ingegnere Ermanno SOLDATI, in *Torino*, via Bogino, N. 27. c 1826

Da vendere CASA in TORINO, corso Re Umberto, angolo Duca di Genova. Rivolgersi *ivi*. c 1824

Chialamberto

(frazione Rivera)

d'affittare alloggio mobiliato. — Dirigersi presso RAPPELLI Giuseppe, piazza Palazzo di Città, 1, *Torino*. c 1787

GIAVENO

D'affittare CASA di sei membri, ultimamente mobiliati, con giardino (a medico presso), vicina alla stazione della tramvia.

Recapito al portinaio via Cernaia, **N. 11, Torino.** c 1819

Giaveno

Affittasi ALLOGGIO signorile *per la stagione estiva* di 2 camere, grande giardino, passeggi ombrosi, via Badia, 33, casa Rolando, 15 minuti dalla Stazione. c 1760

LA FONDIARIA

24

COMPAGNIA ITALIANA di ASSICURAZIONI sulla VITA e CONTRO i CASI FORTUITI

Società Anonima per Azioni

Capitale sociale* 25 MILIONI *di Lire in oro.

CAPITALE VERSATO **12,500,000** LIRE IN ORO

La Compagnia accetta tutti i contratti d'assicurazione che hanno per base la durata della vita umana ed in ispecie quelli che, ispirandosi ai principii di previdenza e di saggia economia, possono considerarsi come la più pratica ed efficace manifestazione del risparmio. Tali sono:

1° **La Assicurazione a VITA INTERA**, per la quale una persona versando annualmente alla Compagnia una quota o *premio*, garantisce a profitto di chi meglio desidera un capitale, che la Compagnia stessa pagherà immediatamente dopo la morte dell'assicurato;

2° La **Assicurazione MISTA**, per la quale l'assicurato garantisce, come nel caso precedente, un capitale pagabile alla sua morte e di più acquista diritto a ricevere egli stesso, se sarà in vita ad un'epoca determinata;

3° **La Assicurazione a TERMINE FISSO o DOTALE**, che non differisce dalla precedente, se non in quanto il capitale tanto nell'ipotesi della morte che della sopravvivenza dell'Assicurato rimane pagabile all'epoca fissata.

I premi per tutte queste combinazioni sono misurati nel modo più vantaggioso per gli assicurati, ai quali la **FONDIARIA** assegna per di più **l'80 per cento** degli utili, che essa ricava da ogni categoria di assicurazione.

La **FONDIARIA** stipula pure contratti di **rendita vitalizia, immediata o differita** e di **sopravvivenza**, di **capitali differiti**, ecc.

Situazione al 31 dicembre 1882.

Nel suo primo e secondo esercizio la **FONDIARIA** ha conchiuso i seguenti affari:

Proposte ricevute	per L.	23,018,709
Rifiutate per ragioni di prudenza	»	1,854,733
Capitali assicurati	L.	27,154,066

mediante N. 2377 contratti.

Per schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla sede della Compagnia in **Firenze**, *via Cavour, N. 8*, ed alle Agenzie in tutte le città del Regno.

In **Torino**, all'*Agenzia Generale della Compagnia*, rappresentata dal *CREDITO MOBILIARE ITALIANO*, via Ospedale, N. 25.

NB. *A scanso di equivoci si avverte che la* **FONDIARIA** *non ha, nella città di Torino, altri Uffici di Succursali.*

Ricerca di una camera vuota, con o senza pensione, per una signorina elementare, presso signora sola o famiglia onesta, nelle vicinanze Moncenisio o piazza Statuto. Nei mesi di vacanza si reca presso i parenti, continuando però a pagare la pigione. — Scrivere al N. 13-1823, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino. c

Occasione favorevole

Per partenza *si rimette* ad *pavanti* per sole L. 900 Appartamento signorile, posizione centrale, 2° piano, di 8 camere, acqua potabile, gas e cantiere. — Si cederebbe pure la mobilia. — Rivolgersi al portinaio corso S. Maurizio, 18, *Torino*. c 1823

CASA *da vendere* in **Carignano**, *con giardino* cinto da muro. Dirigersi dal sig. CANEVARINO Antonio in *Carignano*. c 1795

Da vendere

VILLEGGIATURA con beni annessi, in vendita di **Rivalba** presso Gassino, fabbricata dal P.r Gerardi, in posizione salubertima, adattabile anche a casa Villa. — Dirigersi al notaio *Signoretti*, via Stampatori, 6. 1721

Da vendere

Casa di campagna senza mobilio, con terreno d'uso annesso alla chiesa di S. Carlo di Cirié, distante 45 minuti dalla stazione ferroviaria di Cirié. Rivolgersi al notaio Vaccarino, Torino, via della Basilica, N. 4. c 1696

Sui Monti Biellesi

d'affittare

VILLEGGIATURA

posta in amena e salubertima posizione

Rivolgersi a CANEPARO, via San Maurizio, 9, Torino. c 1735

Diffidamento. *Rossi cav. Agostino fu Felice* avverte il pubblico che non riconoscerà alcun debito contratto dalla sig.a *Eraldia Rossi-Magnano*, sua consorte. c 1805

DEPOSITO c 1686

DI

Rame ed Ottone in lastre

prima qualità

Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli.

GUILLEMIN

Torino — *Via Galliari, 7* — **Torino.**

Malattie speciche della vie orinarie, *restringimenti, ritenzioni d'orina, calcoli*, ecc. Guarigione senza cauterizzazione, metodo curativo di effetto pronto ed infallibile, superiore ad ogni altro: 57 anni di successo costante. Consulti in iscritto L. 5. Dal cav. G. FERRUA, dott. in Medicina, via Orfane, 5, p.° 1°, *Torino*. 1555

Pianoforti *da vendere* a L. 450 e più; *d'affittare* a mesi L. 7 *riparati ed accordati* all'occorrenza; sconto 10 0/0 ai maestri. Presso **GRIGGI-MONTU ATTILIO** via Garibaldi (già Doragrossa), 28. 1051

Per 4000 lire *da rimettere* VILLA vicinissima al Castello di Moncalieri. — Dirigersi al portinaio via Mazzini, 35, *Torino*. c 1854

Avvocato, Giornalista esperto, conosciuto più che trentenne, desidera ufficio importante giornale Alta Italia, preferibilmente Torino, Milano, Genova. — Rivolgersi **Roma**, G. G., 27. c 1737

Esperto Agricoltore e Contabile, Lomellino, desidera impiegarsi quale agente di campagna, scrivere al N. 12-1741, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino. c

Un uomo ammogliato e d'età matura desidera rappresentare per la Svizzera una buona Casa di commercio. — Indirizz. a L. **GMEHLIN**, **Lausanne** (Svizzera). Scrivere in francese. 1828

Spaccio Vino di Sardegna

all'ingrosso ed al minuto.

Bianco — Vernaccia — Moscato **Nero** — Oglisstro — Campidano. Bellissima della **Sardegna**, cav. Vittorio Emanuele II, N. 82.

SPANE Francesco, *proprietario*. 1777

GRANDE VENDITA di RICCHI MOBILI

Si avvisa che l'**Esposizione permanente di via Mazzini, 27**, palazzina in corte, *Torino*, si è ricostituita di un assortimento *eleganti mobili d'appartamento* o da *giardino* a prezzi senza precedenti.

La vendita ha luogo tutti i giorni dalle ore 8 antimeridiane alle 7 pomeridiane senza interruzione. 1839

INCANTO

DI OGGETTI DI BELLE ARTI

via Santa Teresa N. 1, piano 1°, angolo via Provvidenza.

Il perito sottoscritto notifica che **martedì 10 corr.** e successivi, procederà alla vendita a pubblici incanti dei seguenti:

Grande quantità di oggetti di guarnizione in bronzo, porcellane Sassonia, ceramiche antiche e moderne, fayence in Barbotina, articoli di fantasia, pendole, candelabri, ecc., ed alcuni mobili di lusso.

Il tutto per contanti.

c 1830 P. BELTRAMI, *perito giurato.*

INCANTO VOLONTARIO

Il suo CASA in Torino, via Pellicani, 18, e via Porta Palatina, 11, nello Studio del Notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 0, alle ore 10 *antimeridiane del giorno 14 luglio* 1883, sul prezzo di L. **60,000**, ed alle condizioni di cui nel litteto 14 giugno 1883, visibile nello Studio predetto. 1719

Inchiostri Inglesi

DI **STEPHENS**

da scrivere e da copiare

presso il deposito di ACQUE MINERALI

DI PAISSA E OLIVERI

TORINO — Via Barbaroux, 7, e S. Tommaso, 10 — TORINO.

Catalogghi gratis e richiesta. 949

ZURIGO (Svizzera)

HOTEL VICTORIA

sul piazzale della Stazione, in vicinanza dell'**ESPOSIZIONE NAZIONALE SVIZZERA** — Casa di primo ordine, con tutto il confortevole — Raccomandata particolarmente alle famiglie — Cucina inglese — Visi eccellenti — Portiere alla Stazione — Inoltre l'*Omnibus* — Prezzi moderati.

Per un lungo soggiorno raccomandiamo la nostra

Pension SCHWAN al Muhlebach,

con grande parco ombreggiato, in posizione tranquilla e salubre. Prezzi di pensione 7 o 8 fr. (vino compreso.

1027 *I. BOLLER e FIGLI.*

Banco di Sconto e di Sete in Torino

(Società Anonima - Capitale versato L. 10,000,000)

CON AGENZIA IN GENOVA

Situazione al 30 giugno 1883.

		Attivo	Passivo
Capitale	Azioni N. 120m a L. 150 sociali cadauna L.	»	18,000,000 —
	Az. N. 20m. ritirate dalla circol. »	3,000,000 —	»
	Saldo a versarsi sulle N. 100m. Azioni emesse »	5,000,000 —	»
Fondo di riserva	»	»	2,500,000 —
Cassa	»	1,284,370 01	»
Portafoglio	»	13,024,708 52	»
Anticipazioni e Riporti	»	4,830,725 —	»
Valori di proprietà	»	12,515,172 53	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	»	1,901,815 99	»
Conti correnti e corrispondenti diversi	»	5,237,151 90	28,709,176 70
Rivorsi senza speciale classificazione	»	3,063,082 85	1,187,396 55
Depositi di titoli a cauzione liberi in custodia	»	8,800,218 —	8,800,218 —
Mobilio e spese d'impianto	»	40,000 —	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1882	»	»	61,500 —
Utili netti dell'esercizio 1882	»	»	1,333,503 61
Utili generali dell'esercizio in corso	»	»	1,125,254 81
Spese generali			
Interessi e risconti	L. 401,016 83		
Imposte diverse	» 112,711 80	578,423 45	»
Spese d'Azienda e d'Esercizio	» 61,696 83		
	L.	61,797,300 91	61,797,200 94

Il Banco accetta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi pubblici, Valori industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavoro di queste ultime in Torino ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci depositate nei Magazzini generali esercitati dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente coll'interesse del

4 0/0 sui depositi a scadenza fissa di tre mesi;

4 0/0 sui depositi a risparmio con disponibilità di L. 100 al giorno;

3 0/0 sui depositi con disponibile di L. 5000 al giorno;

1 1/2 0/0 sui depositi con disponibile di L. 50,000 al giorno.

Effettua prontamente ordini e vendite di titoli e valori, mediante un abbonamento annuo di L. 50, 100 o 150, secondo le disposizioni.

Incarica in custodia, contro una provvigione dell'1 0/0 all'anno, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito col ragguaglio l'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.

Assume l'incarico di pagare le imposte dovute ad Esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.

Simpatica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina (via del Corso, N. 179).

NB. Per comodo dei signori Villeggianti è aperta una nuova **cassa di cento** lire per valori ed oggetti preziosi mediante una provvigione di 1 0/00 per quattro mesi. — Per la modalità e le dimensioni dei depositi, rivolgersi alla Cassa principale del Banco. 1827

Pel 1° ottobre

Grande Alloggio di 15 a 17 membri, messo a nuovo con ampia Galleria — N. 2 o 3 cucine, acqua potabile, cantine. *Via S. Francesco d'Assisi, N. 20, piano primo.* Visibile tutti i giorni — Recapito al portinaio della casa. c 1696

BAGNI DI MARE

PEGLI

Grand Hôtel Pegli

già HOTEL del MEDITERRANEO

Stabilimento dei Bagni alla spiaggia (la più bella della riviera) — Bagni di acqua di mare calda in casa — Cucina scelta. — Grandi giardini ombrosi.

Pensione da L. 8 a L. 12 al giorno.

Succursali in Svizzera: **Hôtel de l'Europe**, Lucerna **Hôtel Bürgenstock** presso Lucerna. 1401

Bagni di Mare in Varazze

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

ELEGANTE e NUOVO ALBERGO

sulla riva del mare. — Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — *Cucina aperta.* — Sala di conversazione, piano, biliardo e giardino.

c 1836 *Indirizzarsi a* **Bernardo CAMOGLI**, *proprietario.*

ARENZANO

RIVIERA OCCIDENTALE DI GENOVA

Hôtel

Bagni di Mare d'ARENZANO

Vasto giardino — Posizione magnifica — Clima salubrissimo — Passeggiate fra giardini e ville — Dite in mare — Pronto servizio — Cucina squisita. — **Prezzi mit.**

1500 *Proprietario* **G. BOTTARO.**

Piccolo Stabilimento Areoterapico

in Val di Stura *fra* **Ceres** e **Lanzo** *presso* **Pessinetto**

(Apertura 1° giugno)

Cura delle malattie di petto suscettibili di miglioramento, secondo i nuovi studi e le nuove scoperte. Cura ricostituente per i convalescenti di lunghe malattie. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Direttore dottore BIOLETTI MARTINO, in **Pessinetto**. — In **Torino**, dirigersi dal dott. LANZA FORTUNATO, via S. Dalmazzo, 17. 1831

Articoli per Sarte

Prezzi limitatissimi — Via Maria Vittoria, 27, piano terreno, in corte.

1029 IVALDI ANGELO.

Grande Hôtel

ALASSIO

Bagni di Mare

Spiaggia eccezionale fra le dune del mare, giardino al mare, omnibus alla stazione.

1820 **PAGGI**, *proprietario.*

ANZIANO PIETRO

Imballatore

S'incarica d'imballare mobili ed oggetti qualunque, garantendo da qualsiasi rottura od avaria, e di consegnare gli oggetti dal domicilio alla ferrovia per la loro destinazione e viceversa.

Assortimento di paglie e cartoni a prezzi **camera, soberma e bagni**. *Torino*, vicolo del Tre Quartini, 2 e 4. 1708

Avviso per aumento di vigesimo

al prezzo di una VILLA in RIVOLI.

Al mezzogiorno del 10 luglio 1883 scade il termine per l'aumento del vigesimo al prezzo di L. **45,500**, per cui venne deliberata con atto 30 giugno scorso la villeggiatura posta in *Rivoli* col N.° civico 1234, 1235, a breve distanza dall'abitato, lungo la strada provinciale di Susa, composta di fabbricati in parte ad uso industriale ed in parte ad uso di abitazione civile, e terreni a giardino ed ivi ed alberi da frutta, in un sol corpo cinto da muro, con tutti i mobili esistenti nella casa civile, attrezzi del giardino e vasi vinari.

Le condizioni della vendita, di cui nel citato 6 giugno 1883, sono visibili nello studio del notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 9, *Torino*, presso il quale si ricevono le dichiarazioni di aumento. 1773

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.

Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Biard*.

Pompe da incendi a vapore, sistema privato *Planat* e *Colandel*.

F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO.* 12

Caffè Ristorante L'OLIMPO

Tutti i giorni festivi dalle ore 5 alle 10 pom.

GRAN CONCERTO MUSICALE

Telefono a disposizione dei signori avventori.

1033 ROCCI, *Proprietario.*

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Gran Diploma d'onore — *Medaglia d'oro, Parigi* 1878.

Medaglie d'oro a diverse Esposizioni

Certificati numerosi delle primarie autorità mediche.

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il **latte svizzero**. Esso supplisce all'insufficienza od alla mancanza del latte materno e facilita lo slattamento. — *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore* HENRY NESTLÉ, *Vevey* (Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane*. 38

La Florine

Vera tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la **Ricoloruzione** dei capelli.

Questa deliziosa tintura americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi o bianchi il **colore primitivo** della gioventù, se arrestar la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setosi. — **La bottiglia per più mesi L. 3.** — Le bottiglie che non sono munite della marca (qui contro) sono contraffatte.

Stabilimento principale presso il Chimico dott. I. H. WILLIAM WOOD, 3 E. 12 th. street, *New-York*. — Depositi in *Torino*: Soave e C. via Bogino, 10 — Carlo Manfredi — Drogherie delle Famiglie — Farmacia Turbico — Agenzia D. Mondo — Cerino. — Agg. centesimi 50 al spedizioni per posta postale. 1137

PILLOLE DI PARIGLINA col IODURO di POTASSIO

Depurano il sangue al sommo grado e sono di convenienza specialmente per coloro che non possono digerire l'essenza di salsapariglia ed i decotti. — Flacone di 100 pillole L. 5. 1/2 L. 3. — Spedizione franca a mezzo pacco postale. — Presso **B. GIORDANO**, farmacista via *Nome*, 17, *Torino*. — Deposito del rinomato liquore **Laville**, contro la gotta e reumatismi. 348

MALE DEI DENTI Le gocce inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento

Unico deposito alla farmacia Tarlone, piazza S. Carlo, Torino. 1755

Teatri

ALFIERI, s. 8 1/2. — Una *Notte fatale*, operetta.

BALBO, s. 9. — *Il Duchino*, operetta.

ARENA, s. 8 1/2. — *Suor Teresa*.

SKATING RINK del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 6 LUGLIO 1883.

NASCITE 15, cioè maschi 6, femmine 9.

MORTI DENUNCIATI. — Franchi-gocono di Castelnuovo conte Eugenio, d'anni 75, di Torino, maggiore in ritiro — Morozzo della Rocca di Bianzè Margherita Irene, id. 58, di Torino, possidente — Gallenzio Giuseppina nata Vitarbi, id. 52, di Nelva — Canova Giovanni, id. 66, di Pralungo, esercente cantina — Ferrero Bartolomeo, id. 67, di Roddi d'Alba, negoziante — Cogliordi Vittorio, id. 60, fornitore — Chiaravaglio Pietro, id. 19, di Pancalieri — Genta Anna nata Ferraris, id. 38, di Chiusano, cellaia — Giorgis Vincenzo, id. 28, di Pecetto, vetturale — Brunetti Maria, id. 67, di Torino — Usseglio Francesco, id. 37, di Riva di Chieri, farmaceuta — Mignano Tommaso, id. 60, possidente — Pittore Giovanni, id. 40, di Bra, conciatore — Parlato Sara, id. 14, educanda — Reibaldi Gian Domenico, id. 80, di Torino, fittaiuolo — Berna Angelo, id. 28, di Torino, usciere — Canavero Giovanna nata Rosina, id. 60, di Caselle Torinese — Ballor Luigi, id. 70, di Bra, assaggiatore sete — Della Rocca Giovanna, id. 10, di Vervio, scolara.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 15, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 6 luglio 1883.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi — temperatura:

9 ant. 735,7 3 p. 735,9 9 p. 735,2

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+22,0 +25,6 +20,8

Tensione del vapore in millimetri:

14,3 — 11,1 13,4

Umidità relativa in centesimi:

70 42 63

Vento:

N d. NE d. S d.

Stato atmosferico:

ser. n. n. ser. sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +18,5 massima +28,2

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 7 +15,6.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 8 luglio 1883.

Nascere del *Sole* 4,51 — Meridiano 0,24 — Tramonto 8,5.

Nascere della *Luna* 8,37 matt. — Merid. 3,34 sera. — Tram. 10,1 sera.

Giorno della *Luna* 44.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Italia. — 4 luglio 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*

In Europa pressione ancora piuttosto bassa all'occidente ed all'oriente, quasi livellata al centro e sud. Mosca 755.

In Italia nelle 24 ore parecchie temporalesche al centro e sud del continente; barometro alquanto diffuso.

Stamane cielo generalmente sereno, venti debolissimi e vari, barometro livellato intorno a 763 mm.

Temperatura abbastanza elevata.

Mare calmo.

P. F. Denza.

(Mancano i dispacci esteri).

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 4 luglio:

1. ORDINANZA di sanità marittima num. 9.

(Vedi il testo dell'Ordinanza inserito in 2ª pagina della Gazzetta del 6 luglio, n. 181).

2. R. D. (num. 1396), 10 maggio, che approva la Convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro.

3. R. D. (n. DCCCCLXIII), 31 maggio, che dichiarglie l'Amministrazione dell'Opera pia Merlini, di Supino, e la gestione temporanea del relativo patrimonio è affidata alla Congregazione di carità, con incarico di provvedere altresì agli adempimenti di sopra accennati, procedendo nei modi di legge contro i responsabili sullo sperpero dei fondi di cui si tratta.

4. R. D. (n. 1518), del 10 giugno, che approva le modificazioni ed aggiunte al ruolo organico degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Bologna, indicate nella tabella annessa al presente decreto.

PRESTITO

a premi della città di Venezia.

Nella XLVII estrazione del Prestito a premi della città di Venezia, seguita presso il Municipio, furono estratte le Obbligazioni seguenti:

Serie estratte:

95	47	172	197	274	283	358	625
738	809	811	829	1115	1270	1356	1399
1417	1438	1603	1642	1677	1765	1785	1825
1892	1941	1962	2016	2206	2305	2400	
2424	2492	2685	2755	3271	3292	3595	
3650	3656	3706	3786	3880	4189	4224	
4237	4331	4519	4527	4674	4676	4743	
4742	4779	4783	4852	5049	5116	5248	
5260	5308	5362	5480	5820	5910	6019	
6205	6444	6588	6705	6880	6890	6932	
6988	6998	7095	7052	7212	7252	7299	
7355	7388	7437	7805	8237	8279	8291	
8342	8445	8479	8570	8611	8650	8665	
8730	8858	8970	9101	9247	9432	9450	
9455	9511	9582	9618	9625	9677	9721	
9775	9880	9899	10017	10105	10174		
10319	10399	10451	10584	10586	10705		
10839	10782	10798	10749	10792	10824		
11854	10891	10921	11073	11118	11215		
11256	11281	11270	11350	11577	11904		
11620	11985	11994	11940	11900	12025		
12193	12211	12250	12251	12281	12421		
12443	12455	12483	12531	12590	12682		
12694	12751	12810	12931	12963	13007		
13070	13214	13191	13264	13721	13779		
13774	13905	13959	14024	14233	14296		
14338	14421	14437	14513	14586	14647		
14677	14701	14695	14958	15004	15085		
15085	15216	15301	15514				

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Pr.
1359	7	2000	2205	11	50
558	10	500	1289	4	50
1702	6	250	1115	10	50

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA DI TORINO. — *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, fabbricato a levante — Bollettino delle vendite e dei prezzi fatti del giorno 6 luglio.*

Lotti tenduti N. 825.

Carne: Al chil. Bue 1 30, Vitello 1 60, Sanato 1 60, Ovina —.

Salumi: Salame 3 60, Lardo 2 25.

Olio: Oliva 1ª q. 1 70, id. 2ª 1 40.

Burro: Milano 2 80, Modena 2 60.

Uova: Alla dozzina 0 67.

Riso: al chil. 1ª q. 0 45, 2ª 0 25.

Pasta: al chil. Napoli 1ª q. 0 65, 2ª q. 0 55, Genova —, Torino. —.

Vino: Da pasto 1ª qual., 1/2 ett. 54, 2ª q. 20, litro 28 50, in flaschi cad. 1 15.

Commestibili caduno scatola 0 60.

Caccia: Al chil. Orivera —, id. vecchia 2 25, Lepri 2 50, Berna 2, Fasiana 1 70, Gorgansola —, Robiole 1 50.

Pesce fresco: Al chil. Storione — Tonno 3, Sardelle —, Di mare in genere 2 25, Angoni —, Tinca 1, Lucci —.

Patate: min. 1, *Castagne* —.

Verdura assortita: cad. lotto 0 50.

Pollame: Tacchini cad. —, Galline 2 20, Lapponi —, Polli 1 50, Anitre 1 70, Piccioni —.

RIVISTA COMMERCIALE

Maraviglia, 1° luglio.

Grani. — Gli arrivi in questa settimana furono assai meno importanti di quelli della scorsa ottava e non sommano che a 144,000 quintali circa. Malgrado ciò, la situazione del Portafoglio, tutt'altro che migliorare, tende sempre al ribasso per la mitezza di domanda tanto per l'interno quanto per l'estero. Appena 20,000 quintali furono comperati dal consumo locale pei bisogni giornalieri e si pagarono per ogni cento chil.:

Frka Anoff superfiori fr. 24 75.

Id. Nicopol fr. 25.

Teneri Radwinter n. 2, 1, 26 50.

Id. Bombay bianchi fr. 25.

Id. bombay fr. 25 25.

Duri Taganrogh fr. 24.

Id. Galipoli fr. 23.

Dai Dardanelli si segna il passaggio di 87 bastimenti carichi di grano, di cui 17 per Marsiglia.

Granoturgo. — Gli orzi e le avene sono in calma e con poca domanda. I granoni si mantengono con affari abbastanza attivi, ma a prezzi piuttosto deboli. Le fave sono affari. Si segnano:

Granoni Costantinopoli fr. 15 50.

Id. Danubio fr. 15 25.

Id. cinquantino fr. 13 a 17 50.

Avene Russia fr. 15 50 a 16.

Orzi Mossina fr. 14.

Fave Sicilia num. fr. 20.

Coloniali. — I prezzi dei caffè sono piuttosto deboli e gli affari che si sono fatti constatano delle concessioni per parte dei venditori. Si pagarono:

Moka Odeidah fr. 121 a 126.

» Adea fr. 117 50.

Rio fr. 48 a 51.

Santos fr. 50 60.

Haiti fr. 62.

Le zuccheri grezzi in transazioni furono assai limitate ed a prezzi di ribasso. Si segnano in deposito provveniente da fr. 32 60 a 32 75 il 88°.

Pei raffinati i prezzi si sostengono ma con pochi affari, e si segnano da fr. 70 a 74 secondo qualità.

Pepe e Cacao in sostegno.

Semi oleosi. — Con affari piuttosto limitati a prezzi stazionari.

Olii di grano in buona posizione specialmente per le qualità fine che sono abbastanza domandate. Si segnano:

Sesame Levante fr. 103.

» Juda fr. 103 a 105.

Arachide fr. 110.

Cotone purificato fr. 98 a 100.

Nessuna variazione sugli olii d'oliva che si mantengono in sostegno, ostandosi:

Nari AA fr. 170 a 180.

Terranova sup. fr. 210 a 230.

Sicilia fr. 110 a 125.

Tunisi fr. 95 a 100.

Olii d'oliva per fabbrica fr. 48 a 49 il 64 litri.

Lavati e rettinati sostenuti da fr. 55 50 a 45 id.

Materie tessili. — Cotoni in molta calma e a prezzi deboli. Sole 126 balle si sono vendute nella settimana con qualche concessione ai prezzi precedenti.

Sete e bozzoli. — Affari poco importanti e prezzi deboli.

Lane. — Il ribasso consentito dai venditori fu rimborsato in transazioni, e diverse vendite si son fatte in lane di Georgie e Sigayes per le fabbriche francesi.

Per l'esportazione poco o nulla si fa mancando la domanda dall'America dove la manifattura dei tappeti non è la prospere condizioni. Nei paesi di produzione si è in sensibile ribasso sui prezzi, ciò che facilitò gli arrivi per l'alimentazione della nostra piazza. Il 10 corrente si venderanno all'asta pubblica 1532 balle lana di diverse provenienze, che si otterranno, a quanto si pretende, a prezzi bassi.

Canape. — La posizione rimane sempre la stessa ed i prezzi che si segnano sono i seguenti:

Piemonte assortite fr. 60 a 65.

» Rue fr. 70 a 72.

Napoli grezze passate fr. 90.

Bologna londrini fr. 130 a 125.

Vini. — In continuo sostegno sebbene con affari meno attivi, essendo la una parte ben provvista la piazza, e d'altra parte meno abbondanti gli arrivi. Si segnano:

Scoglitti 12° fr. 42

Napoli 13° fr. 33.

» 10 a 11 fr. 31 35.

Riso e legumi. — Con affari meno attivi.

Riso Piemonte brillato extra fr. 46.

» superiore fr. 42.

» 8 stelle fr. 41.

» 6 stelle fr. 39.

Fagiuoli Galazzo fr. 26 a 28.

» ibraila fr. 25 a 26.

Semi canapa fr. 20 a 23.

Scagliola Rodosto fr. 30.

ALBA, 5 giugno. — *Bozzoli nostrani.* — Quantità vendute a prezzi invariati:

Superiori, mir. 1038,10. — Da L. 2 90 a 4 25 — media 3 963.

Correnti, mir. 190,00. — Da L. 3 40 a 3 85 — media 3 712.

Inferiori, mir. 18,30. — Da L. 2 80 a 3 30 — media 3 032.

Non dichiarati al peso pubblico mir. 2191,00.

Totale generale mir. 4'00.

Media delle tre qualità riunite per ogni chil. gialli L. 3,928.

CASALE, 5 luglio. — *Bozzoli nostrani.* — Quantità venduta a prezzo fisso chilog. 1049,5 — Da L. 3 03 a 4 00 — media 3 706.

Quantità venduta a prezzo di mercato chil. 752.

Nei comparti non furono compresi i *bombonati* e le *galoppe*.

Borse

BORSA DI GENOVA — 6 luglio.

Rend. it. c.	90 17	—	90 40 fm.
Az. Banca Naz.	2274	—	fm.
Az. Cred. Mobil. it.	701	—	fm.
Az. Regia Tabacchi	—	—	—
Az. Ferr. Meridl.	478	—	fm.
Francia	lett. 99 80	—	den. 99 75
Londra	vista 25 25	—	den.